



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette



Strategia e Piano delle Azioni 2021-2025

Portoferraio (LI), marzo 2021



Indice

1. Introduzione al Parco Nazionale Arcipelago Toscano.....	4
1.1. Inquadramento territoriale e Area CETS	4
1.2. Ente di Gestione	6
1.3. Le strategie per il turismo sostenibile nel Parco	7
1.4. La natura nel Parco	10
1.4.1. <i>La Geologia</i>	10
1.4.2. <i>La flora</i>	10
1.4.3. <i>La fauna</i>	12
1.4.4. <i>L'ambiente marino</i>	12
1.5. Le peculiarità naturali delle sette isole	13
1.5.1. <i>Isola di Gorgona</i>	13
1.5.2. <i>Isola di Giannutri</i>	14
1.5.3. <i>Isola di Pianosa</i>	15
1.5.4. <i>Isola di Montecristo</i>	15
1.5.5. <i>Isola di Capraia</i>	16
1.5.6. <i>Isola del Giglio</i>	17
1.5.7. <i>Isola d'Elba</i>	18
1.5.8. <i>La regolamentazione degli accessi alle isole</i>	18
1.6. I Siti Natura 2000	20
1.7. Il Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini	20
2. Il contesto socio-demografico.....	22
3. Il contesto turistico.....	25
3.1. La domanda turistica nell'Area CETS	25
3.2. L'offerta turistica nell'Area CETS	27
3.3. Gli indicatori turistici di sintesi	30
3.4. "Vivere il Parco" - Le proposte di turismo sostenibile del Parco	34
4. Il processo di rinnovo della Carta.....	36
4.1. La Cabina di Regia	37
4.2. Gli stakeholder	38
4.3. Il Primo e il Secondo Tavolo di Lavoro	40
4.4. Il Terzo Tavolo di Lavoro	44
4.5. Il Quarto Tavolo di Lavoro	46
4.6. Il Quinto Tavolo di Lavoro	48
4.7. Il Forum finale	49
5. La strategia condivisa per il turismo sostenibile.....	51
6. Le azioni e gli impegni sottoscritti.....	54

1. Introduzione al Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è stato inizialmente individuato con Decreto Ministeriale 21/07/1989, modificato poi dal D.M. 29/08/1990, e successivamente è stato incluso all'interno della Legge quadro sulle aree naturali protette n. 394/1991. L'Ente gestore Parco Nazionale Arcipelago Toscano è stato ufficialmente istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 22/07/1996 e con il successivo D.M. 19/12/1997 è stata individuata un'area di interesse naturalistico intorno l'isola di Pianosa, che ha ampliato la porzione di area marina protetta gestita dall'Ente Parco.

Si tratta del più grande parco marino d'Europa che si sviluppa su una superficie di 79.160 ettari (di cui 61.470 di area a mare) e comprende le sette isole principali dell'Arcipelago Toscano (Gorgona, Giannutri, Pianosa, Montecristo, Capraia, Giglio, Elba) ed alcuni isolotti minori e scogli che emergono in un ampio tratto di Mar Tirreno. È uno dei Parchi Nazionali italiani con la più forte integrazione tra terra (22%) e mare (78%) e il maggior numero di isole, significativamente distanti e diverse tra loro, ricche di specie endemiche da salvaguardare.

Il Parco tutela il patrimonio naturale e ambientale e garantisce la conservazione della biodiversità in un territorio riconosciuto per il 99,8% come area importante per la diversità vegetale e caratterizzato dalla presenza di uccelli marini protetti di rilevante importanza, come il Gabbiano corso - simbolo del Parco - la Berta maggiore e la Berta minore. Custodisce e valorizza il patrimonio storico, artistico e culturale delle isole e favorisce la diffusione della consapevolezza ambientale e del rispetto della natura, soprattutto tra le giovani generazioni. Sostiene, insieme ai soggetti del territorio, il turismo e lo sviluppo economico sostenibile dell'Arcipelago, accrescendo la sua notorietà e promuovendo i prodotti tipici e le tradizioni agroalimentari locali.



Nel 2003, l'Arcipelago Toscano e il Parco Nazionale vengono riconosciuti Riserva della Biosfera ed entrano a far parte del programma MaB - Man and the Biosphere - promosso dall'UNESCO e, in occasione del ventennale (2016), l'Area Protetta prosegue il suo cammino di dialogo con la comunità locale ottenendo la Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

1.1. Inquadramento territoriale e Area CETS

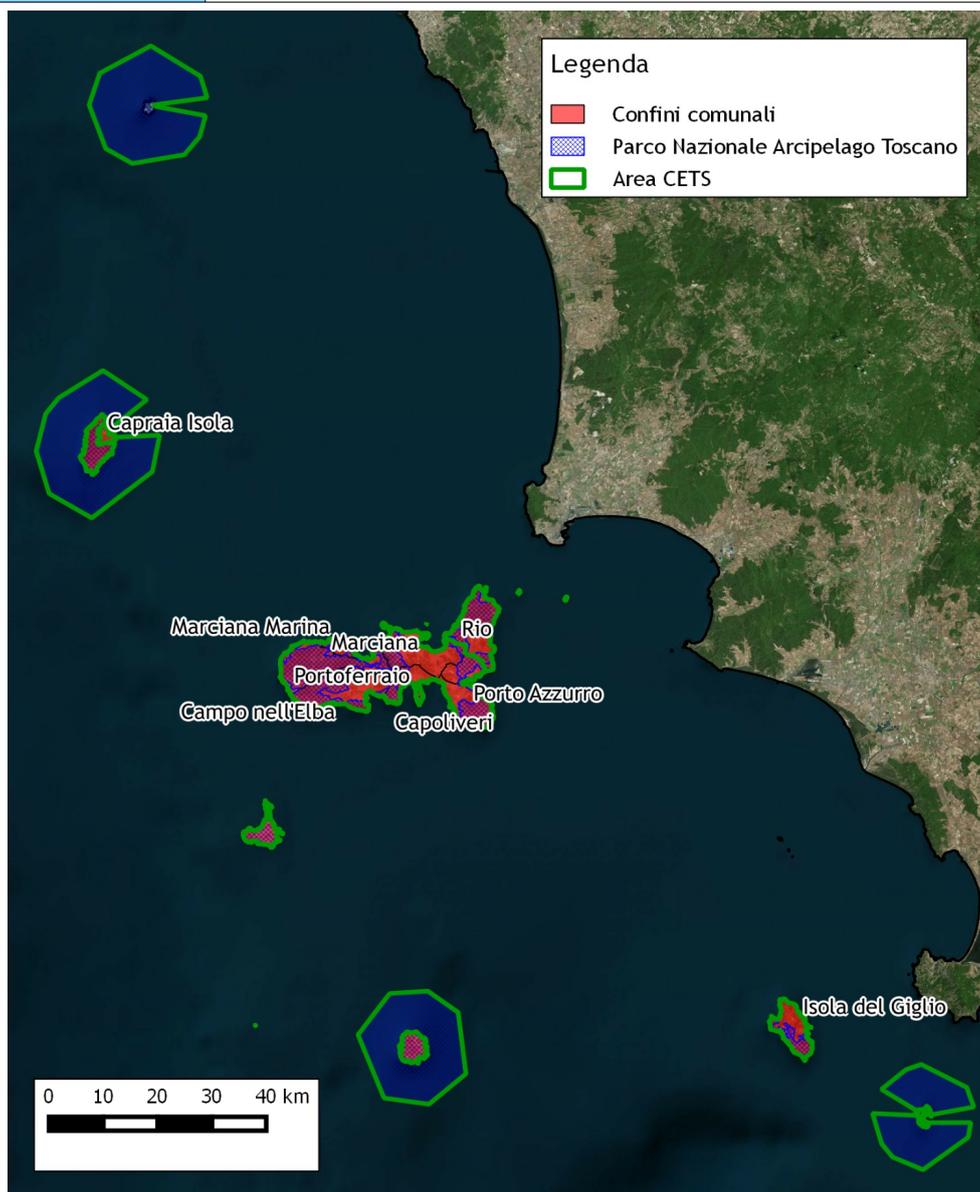
Dal punto di vista amministrativo il Parco Nazionale Arcipelago Toscano coinvolge 11 Comuni. Nell'isola d'Elba si trovano i comuni di Portoferraio (cui appartiene anche l'isola di Montecristo), Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba (cui appartiene l'isola di Pianosa), Marciana, Marciana Marina e Rio. Completano il quadro il Comune di Capraia Isola, il Comune del Giglio (per le isole del Giglio e di Giannutri) e il Comune di Livorno¹ (per l'isola di Gorgona).

L'Arcipelago Toscano occupa una superficie complessiva di circa 30.000 ettari ed ha uno sviluppo costiero di circa 255 km. Rientrano in questo ampio complesso territoriale circa una dozzina di isolotti minori e scogli, dislocati nel mare Tirreno: Cerboli, Palmaiola, Isolotto dei Topi, Formica di Montecristo, Scola, Scarpa, Formiche di Grosseto. Le persone che vivono stabilmente sulle isole dell'Arcipelago Toscano sono circa 30.000, residenti che superano le 200.000 unità nel periodo estivo.

¹ Per quanto riguarda le successive analisi statistiche legate all'andamento demografico e al comparto turistico, il Comune di Livorno non è stato inserito nelle valutazioni in quanto rappresentato solamente attraverso i 2,3 km² dell'isola di Gorgona, sede di una colonia penale agricola e visitabile solo previa prenotazione per un numero massimo di 100 turisti al giorno. Attualmente nell'antico borgo vivono circa 70 residenti, di cui però solo pochi vi risiedono stabilmente.

Dati generali Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Regione e Provincia	Toscana
Regione e Provincia	Livorno, Grosseto
Comuni interessati	Sull'Elba: Portoferraio, Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba, Marciana, Marciana Marina, Rio nell'Elba e Rio Marina. Il Comune di Capraia Isola, il Comune di Isola del Giglio e il Comune di Livorno.
Anno di istituzione	D.M. 20 aprile 1990
Superficie Area Protetta	17.690 ettari l'area Parco a terra, 61.470 ettari l'area protetta a mare.
Superficie Area CETS	90.610 ettari 29.140 ha a terra (confini comunali) e 61.470 ha a mare (area protetta)
Ente di gestione	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'Area CETS, ovvero l'ambito di applicazione del presente Piano delle Azioni, fa riferimento all'intero territorio amministrativo dei comuni che sono interessati, almeno in parte, dall'Area Protetta, salvo il Comune di Livorno che rientra nell'Area CETS limitatamente al territorio dell'isola di Gorgona. Il contesto di lavoro del processo di ri-validazione della Carta è stato confermato rispetto a quello presentato al primo conseguimento della certificazione nel 2016.

1.2. Ente di Gestione

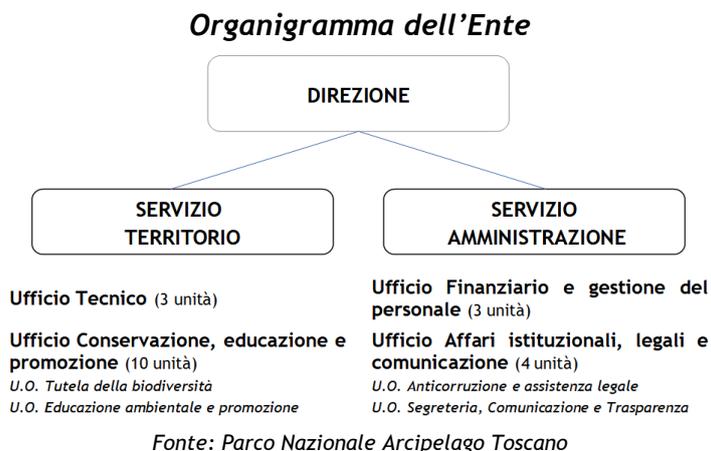
Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è gestito da un autonomo “Ente pubblico non economico”, di cui alla L. 70/75, istituito con D.P.R. del 22 luglio 1996, così come previsto dalla L. 394/91. L’Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell’Ambiente. Tra le sue finalità, il Parco:

- tutela il patrimonio naturale attraverso la conservazione della biodiversità e della geodiversità;
- salvaguarda gli ambienti, i biotopi e in generale il territorio per gli aspetti del paesaggio, le singolarità geologiche e geomorfologiche, i valori scenici e panoramici, l’insieme dei processi naturali e degli equilibri ecologici che costituiscono gli ecosistemi;
- applica metodi di gestione, di restauro e riqualificazione ambientale idonei a realizzare un’integrazione tra l’ambiente naturale e le comunità insediate;
- promuove attività di educazione alla sostenibilità e alla conoscenza del patrimonio naturale, all’incentivazione della formazione e dell’apprendimento in continuo, allo stimolo della ricerca scientifica applicata alla conservazione;
- promuove attività di fruizione e ricreative compatibili;
- difende e ricostituisce gli equilibri naturali attraverso l’applicazione delle norme di tutela;
- realizza esperienze di sviluppo rispettose della qualità della vita delle comunità locali e della preservazione delle risorse naturali.

Per quanto riguarda la componente istituzionale, le decisioni vengono prese in diversa misura dagli organi dell’Ente Parco, ognuno in base alla propria competenza. Sono organi dell’Ente:

- Il Presidente, nominato con decreto del Ministro dell’Ambiente d’intesa con il Presidente della Regione Toscana, ha la legale rappresentanza dell’Ente, ne coordina l’attività, identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo e adotta i provvedimenti urgenti.
- Il Consiglio Direttivo è formato dal Presidente e da 8 componenti nominati con decreto del Ministro dell’Ambiente scelti in rappresentanza delle amministrazioni locali su designazione della Comunità del Parco (4), del Ministero dell’Ambiente (2), delle associazioni di protezione ambientale (1) e dell’ISPRA (1). Il Consiglio delibera in merito a tutte le questioni programmatiche e generali e in particolare sui bilanci, sui regolamenti e sulla proposta di Piano per il Parco, esprime parere vincolante sul Piano Pluriennale Economico e Sociale.
- La Giunta Esecutiva, eletta tra i membri del Consiglio Direttivo è formata da tre componenti tra cui il Presidente del Parco e il Vicepresidente che è scelto tra i membri della Comunità del Parco. Secondo lo Statuto del Parco alla Giunta competono la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell’esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, l’adozione di tutti quegli atti che non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio e l’esercizio delle funzioni delegate dal Consiglio.
- La Comunità del Parco è costituita dal Presidente della Regione Toscana, dai Presidenti delle Province di Livorno e Grosseto e dai Sindaci dei Comuni del Parco. Rappresenta l’interfaccia con le comunità locali ed è un organo consultivo e propositivo dell’Ente parco e il suo parere è obbligatorio sul Regolamento e sul Piano del Parco, sulle questioni a richiesta di un terzo dei componenti del Consiglio, sul bilancio, sul conto consuntivo e sullo statuto. La comunità del Parco delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo, il Piano Pluriennale Economico e Sociale e vigila sulla sua attuazione.
- Il Direttore del Parco è l’unico dirigente della struttura operativa ed è il responsabile della gestione dell’Ente Parco. Ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli.
- Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri, due di nomina ministeriale e uno di nomina regionale. Questo organo esercita il riscontro contabile sugli atti dell’Ente Parco.

Passando alla struttura operativa, lo Staff tecnico è organizzato in due servizi (Servizio Territorio e Servizio Amministrazione) con un totale di 20 unità in servizio (di cui 1 a tempo determinato) a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento. I due Servizi sono poi suddivisi nei seguenti uffici ed unità operative:



In particolare, l'Ufficio Conservazione, Educazione e Promozione si occupa, tra le altre attività, delle tematiche legate al turismo sostenibile nell'Area Protetta:

- Autorizzazioni riguardanti la ricerca scientifica, l'attività didattica outdoor delle università, le attività di fruizione educativa che possono incidere direttamente sulla conservazione della biodiversità, le autorizzazione alla pesca sportiva nelle zone tutelate nelle isole minori.
- Gestione straordinaria ed ordinaria delle Case del Parco (Marciana, Rio nell'Elba, Pianosa e Lacona) e collaborazione con Comune di Rio Elba per la gestione dell'Orto dei Semplici a Santa Caterina; utilizzo delle foresterie a supporto attività di ricerca.
- Piano annuale degli interventi per favorire l'educazione ambientale per le scuole e per il life long learning con la realizzazione delle visite scolastiche anche su altre isole.
- Promozione dell'Ente in fiere e manifestazioni e attivazione di iniziative di merchandising per favorire l'ecoturismo e lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale anche in stretto rapporto con il gestore Info Park.
- Programmazione delle attività culturali nelle strutture di accoglienza del Parco secondo Piani annuali relativi alla programmazione di attività a sostegno della fruizione ecoturistica.
- Editoria, pubblicistica, mostre temporanee e allestimenti espositivi permanenti.
- Rapporti con le guide del Parco per attivare servizi di accompagnamento per iniziative del Parco e attuare procedure per la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo.
- Agricoltura sostenibile.

In affiancamento alla struttura opera il Reparto Carabinieri Parco Nazionale Arcipelago Toscano del Raggruppamento Carabinieri Parchi che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

1.3. Le strategie per il turismo sostenibile nel Parco

Lo strumento principale che regola la pianificazione territoriale all'interno di una Area Protetta è il Piano del Parco, approvato dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera n. 87 del 23/12/2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 4 del 27/01/2010. Nel 2020 è iniziato l'iter finalizzato alla revisione del Piano del Parco che andrà a rivedere la zonazione dell'area protetta e ad aggiornare le norme tecniche di attuazione, nonché a predisporre il Regolamento del Parco, strumento definito per disciplinare l'esercizio delle attività consentite entro il territorio sottoposto a tutela.

La decisione di avviare il processo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione e di regolamentazione è scaturita a seguito di un confronto che i vertici dell'Ente Parco hanno avuto con la Comunità del Parco e con i Sindaci dei Comuni coinvolti. Un obiettivo condiviso, una necessità sentita dal territorio, che l'Ente Parco ha inteso recepire allo scopo di rendere più efficaci le modalità di gestione dell'area protetta, attente alle funzioni di tutela delle risorse naturali, rispettose delle attività economiche compatibili, tenendo in debito conto del dinamismo e della complessità delle problematiche che intervengono nel contesto dell'arcipelago toscano.

Sarà l'occasione per rileggere il ruolo e le funzioni di un'area protetta alla luce di importanti tematiche che sono intervenute nel periodo successivo all'approvazione della prima versione del Piano: cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, lotta alle specie aliene, tutela della risorsa idrica, valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, educazione allo sviluppo sostenibile, green economy e blue economy. Tematiche ed aggiornamenti di strategie e progetti che dovranno tenere conto anche del riconoscimento ottenuto per l'intero comprensorio dell'arcipelago toscano come Riserva della Biosfera MaB UNESCO, nonché dell'adozione della CETS.

L'attuale Piano del Parco persegue le finalità di tutela e valorizzazione del territorio con particolare riguardo per:

- la riqualificazione e la conservazione del paesaggio culturale;
- la tutela delle dinamiche naturali;
- la protezione e il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;
- lo sviluppo sostenibile delle attività sociali, economiche e culturali delle comunità locali.

Tra gli obiettivi del Piano trovano, quindi, spazio non solo la tutela del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, culturali e colturali dell'area protetta, ma anche la valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme d'uso culturali, educative, ricreative e turistiche. In particolare:

- lo sviluppo di una economia multifunzionale di agricoltura e turismo;
- la riqualificazione della mobilità di accesso alle isole;
- l'alleggerimento dei flussi turistici sulla costa;
- la riqualificazione delle strutture agrituristiche;
- la riqualificazione delle aree costiere per una fruizione turistico-ricreativa ecocompatibile;
- l'incremento della dotazioni di servizi all'abitazione permanente e al turismo;
- la riqualificazione e la valorizzazione delle aree ex-minerarie;
- la realizzazione di sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.

Il Piano disciplina, inoltre, l'articolazione del territorio in aree (zonizzazione), le destinazioni d'uso pubblico e i vincoli, i sistemi di accessibilità (percorsi, accessi per disabili, anziani), i sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e funzione sociale del Parco (musei, centri visite, attività agroturistiche) e gli indirizzi e i criteri per gli interventi su flora, fauna e ambiente naturale. Le norme sono adeguate a favorire lo sviluppo delle attività tradizionalmente sinergiche con la caratterizzazione specifica di ciascuna isola del Parco. Quindi si formulano indirizzi per le attività agricole, produttive, marinare, di ospitalità sostenibile, di fruizione delle risorse culturali e di fruizione pubblica compatibile dei beni naturali.

Un ulteriore documento che costituisce uno strumento organizzativo-gestionale per l'Ente Parco è il Piano della Performance 2021-2023 (approvato con delibera del Consiglio Direttivo del 29 gennaio 2021), che sistematizza missione, obiettivi operativi e attività dell'Ente in connessione con il bilancio di previsione e le specificità istituzionali. In particolare, il Piano individua la visione e la missione dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano:

- **Visione** - “Il Parco come laboratorio per sperimentare la sostenibilità”

Il Parco è una risorsa straordinaria di valore nazionale che vuole operare come laboratorio culturale per conseguire la condivisione delle regole dell'area protetta, garantirne l'applicazione alla scala territoriale integrando gli obiettivi delle finalità istitutive nelle aspettative della comunità locale. Il divario tra le aspettative di sviluppo dell'economia percepita dai singoli portatori di interessi rispetto alle finalità di tutela dei beni comuni è materia di confronto in tutte le aree protette. Il richiamo al concetto di protezione incardinato al patrimonio naturale ha sempre confinato i parchi e i sostenitori della tutela ambientale in uno scenario di contrapposizione tra ecologia ed economia che costituisce il pensiero diffuso per cui, di fronte alla maggiore intangibilità dei vantaggi ecologici, molti optano per la concretezza dell'economia. Il concetto di laboratorio tende a visualizzare l'Ente come un soggetto capace di intercettare le aspettative, in grado di sperimentare processi innovativi, e quindi di restituire valori aggiunti qualificabili e preziosi. I beni collettivi sono muti e non comportano, per il fatto di esistere, la percezione del loro valore in modo automatico. Per questo è molto importante rendere noto in modo tangibile di quanto si realizza con il denaro pubblico a sostegno degli interessi della collettività.

- **Missione** - “Il Parco come custode del patrimonio naturale e dei saperi locali”

Salvaguardare il patrimonio naturale e l'integrità ambientale del territorio garantendo la protezione della biodiversità e della geodiversità, promuovendo l'apprendimento e lo sviluppo culturale sui temi delle risorse naturali e sostenendo le attività locali di promozione del territorio con la collaborazione degli stakeholder. L'Ente ritiene fondamentale dar conto del proprio agire per la conservazione della biodiversità e della geodiversità coinvolgendo in modo attivo gli attori del territorio.

I tre obiettivi strategici individuati dal Piano della Performance sono:

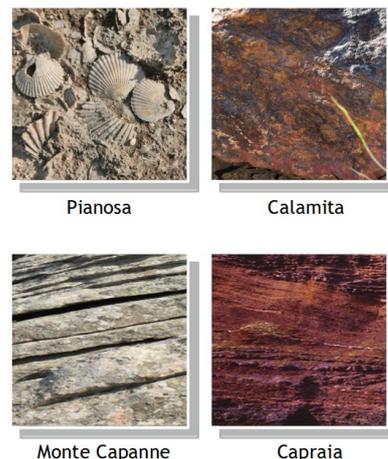
- **Attivare politiche per la soddisfazione dei bisogni della collettività.**
 - *Attivare strumenti ed iniziative inclusive allo scopo di coinvolgere i diversi stakeholder pubblici e privati e far crescere la consapevolezza delle valenze ambientali e storico-culturali funzionali alla gestione e alla valorizzazione del territorio.*
 - *Implementare le strutture e le azioni per la fruizione sostenibile del territorio.*
- **Modernizzare e migliorare qualitativamente l'organizzazione.**
 - *Predisporre azioni per favorire il processo di transizione al digitale finalizzata a favorire la trasparenza e la prevenzione della corruzione e con particolare riferimento alla riduzione dei tempi procedurali coerentemente con la normativa in tema di semplificazione dell'azione amministrativa.*
 - *Migliorare l'organizzazione operativa interna.*
- **Dare attuazione ai programmi per perseguire la tutela della biodiversità e della geodiversità.**
 - *Implementare gli strumenti regolamentari e gestionali del Parco Nazionale ai fini di una più efficace azione di tutela.*
 - *Implementare i progetti per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità e della geodiversità nel comprensorio del Parco Nazionale.*

1.4. La natura nel Parco

Le sette isole dell'Arcipelago sono costituite da rocce magmatiche, lave e sedimenti che segnalano la complessa origine geologica che in fasi successive ha portato alla formazione dell'Arcipelago. La vegetazione mediterranea riunisce numerosi habitat con presenza di specie endemiche di singole isole. Anche la fauna presenta endemismi e rarità. Il ricco ambiente marino è protetto; per la presenza di mammiferi marini è stato istituito il Santuario dei Cetacei, che oltre al mare dell'Arcipelago comprende una vasta zona dell'alto Tirreno.

1.4.1. La Geologia

L'Arcipelago Toscano mostra una grande varietà dal punto di vista geologico. Le rocce che costituiscono la penisola di Calamita, all'Elba, sono un frammento del continente africano di 400-500 milioni di anni. La vulcanica Capraia ha avuto origine, circa 9 milioni di anni fa, da una serie di eruzioni, Gorgona è formata da rocce di origine metamorfica che hanno interessato formazioni preesistenti, Montecristo è interamente granitica, così come quasi tutta l'isola del Giglio. Pianosa, priva di rilievi, è costituita da rocce sedimentarie e da accumuli conchiliferi che racchiudono fossili marini, mentre Giannutri è uno scoglio completamente formato da sedimenti calcareo-dolomitici, con origini simili ai rilievi della vicina catena appenninica.



L'isola d'Elba è la più varia dal punto di vista geomorfologico: montuosa nella parte occidentale (il massiccio del Capanne) e nella parte orientale, dominata dai rilievi della Cima del Monte e del Calamita. La zona centrale invece è pianeggiante, ha origine alluvionale ed è composta da argille, arenarie e calcari. Il massiccio del Capanne è costituito da granodioriti e graniti, originatisi dalla risalita in superficie di un corpo magmatico intrusivo, raffreddatisi all'interno della crosta terrestre. Al suo interno si possono osservare cristallizzazioni di tormaline, acquemarine e quarzi. Nell'Elba orientale si ritrovano minerali di ferro che hanno segnato la storia, l'economia ed il paesaggio dell'isola.

L'UNESCO ha inserito le aree minerarie elbane nella lista provvisoria dei siti geologici del World Heritage: *“da tutelare e valorizzare quale bene inalienabile dell'umanità e risorsa esauribile e non rinnovabile per quelle attività turistiche che oggi costituiscono il volano economico dell'Arcipelago”*.

1.4.2. La flora



I principali fattori che hanno determinato l'assetto floristico-vegetazionale del territorio sono il clima mediterraneo (caratterizzato da una elevata aridità estiva, a cui si associano l'alta insolazione ed i frequenti venti marini), l'insularità, le antiche interconnessioni con la penisola italiana e con il sistema sardo-corso ed i secolari fenomeni di antropizzazione. Le attività antropiche che hanno influenzato le naturali dinamiche vegetazionali sono state l'attività agricola, estrattiva, di pastorizia e gli incendi. In epoca recente, i condizionamenti antropici derivano dai rimboschimenti, compiuti soprattutto con conifere (pinete), e dall'intensa urbanizzazione ed uso turistico della fascia costiera. Nel complesso l'intero paesaggio vegetale è un mosaico di ambienti molto eterogenei e ricchi di biodiversità.

La formazione vegetale più diffusa nel Parco è la macchia mediterranea, nella quale dominano il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il ginepro fenicio (*Juniperus phoenicea*), il mirto (*Myrtus communis*), le eriche (*Erica arborea* ed *Erica scoparia*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), le filliree (*Phyllirea angustifolia* e *Phyllirea latifolia*).

Nelle radure e negli spazi aperti sono frequenti la lavanda (*Lavandula stoechas*), l'elicriso (*Helichrysum italicum*) ed i cisti (*Cistus incanus*, *Cistus salvifolius* e *Cistus monspeliensis*); sui pendii particolarmente assolati predominano le ginestre (*Calycotome spinosa* e *Spartium junceum*).

Dopo ripetuti incendi, la macchia assume una fisionomia più rada (gariga). Le garighe sono caratterizzate da radure più o meno ampie dove in pochi metri quadrati vive una grande quantità di specie erbacee che costituiscono i pratelli terofitici mediterranei, costituiti prevalentemente da piccole piante annuali che seccano completamente durante la stagione estiva e la superano in forma di seme. Oltre alle piante annue, questi habitat sono straordinariamente ricchi di orchidee e altre specie erbacee perenni come gli agli (*Allium spp.*), le romulee (*Romulea columnae*, *Romulea bulbocodium*), il latte di gallina (*Ornithogalum spp.*) e la gagea di granatelli (*Gagea granatellii*).

Molto diffusa è anche la lecceta, una foresta sempreverde a dominanza di leccio (*Quercus ilex*) che occupa i pendii settentrionali e i valloni più umidi, dove il leccio si associa a castagno e ontano nero. La complessità orografica ed altitudinale dell'isola d'Elba ha favorito la conservazione di boschi di castagno (*Castanea sativa*); nelle valli più fresche vegeta l'ormai rara felce *Osmunda regalis*; sui rilievi ed in particolare sul M. Capanne è significativa la presenza del tasso (*Taxus baccata*) e del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*).

A Capraia, come all'Elba, si segnala la presenza della sughera (*Quercus suber*) e della roverella (*Quercus pubescens*), mentre a Gorgona e all'Elba vegetano estese pinete di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), pino domestico (*Pinus pinea*) e pino marittimo (*Pinus pinaster*).

L'isolamento geografico ha favorito la presenza di numerosi endemismi, ovvero di piante ed animali esclusivi di una o più isole, in particolare sardo-corsi: tra queste il giglio stella (*Pancratium illyricum*), che si può trovare fiorito in maggio sulle rocce e nelle valli umide nella parte sud occidentale del Monte Capanne e a Capraia e la borragine di Sardegna (*Borago pygmaea*), a Capraia. La menta di Montecristo (*Mentha requienii*) è diffusa a Montecristo ed è stata identificata anche a Capraia, dove però si presenta in una nuova sottospecie denominata bistaminata.

La componente endemica esclusiva delle isole toscane appartiene a poche specie che si stanno rapidamente evolvendo, per lo più facenti parte dei generi *Limonium* e *Centaurea* (*Limonium ilvae* per l'Elba, *Limonium dianium* per Giannutri, *Limonium gorgonae* per Gorgona, *Limonium planesiae* per Pianosa). Vi è una specie, *Limonium doriae*, esclusiva degli scogli delle Formiche di Grosseto; a Giglio e a Giannutri vive il *Limonium multiforme* var. *sommieriana*, mentre a Capraia troviamo di nuovo un endemismo sardo-corso, *Limonium contortirameum*.

Per quanto riguarda il genere *Centaurea*, l'Arcipelago toscano vanta tre endemismi esclusivi: *Centaurea gymnocarpa*, dalle foglie di un bel grigio perla, denominata anche fiordaliso di Capraia, presente solo sulle scogliere settentrionali di quest'isola; mentre le altre due specie vivono all'Elba ed in particolare il fiordaliso dell'Elba (*Centaurea aetaliae*) si rinviene nella parte centro-orientale dell'isola, mentre il fiordaliso del Capanne (*Centaurea ilvensis*), è invece diffuso solo sulla omonima montagna e si spinge fino alle scogliere di Punta Nera, estremo occidentale dell'isola.

La montagna dell'Elba custodisce anche un altro endemismo: *Viola corsica subsp. ilvensis*, che condivide col fiordaliso lo stesso habitat. Un altro endemismo del M. Capanne è lo zafferano dell'Elba (*Crocus ilvensis*). Infine la linaria (*Linaria capraria*) vive su cinque delle sette isole (Elba, Capraia, Giglio, Montecristo, Pianosa e su alcuni isolotti) ed è molto diffusa sulle scogliere e sulle rupi dell'entroterra, come sulle mura degli antichi borghi insulari.



1.4.3. La fauna



Anche dal punto di vista faunistico l'Arcipelago Toscano è ricco di endemismi, tra i più significativi: i molluschi gasteropodi *Oxychilus pilula* e *Tacheocampylaea tacheoides* di Capraia; così come *Oxychilus gorgonianus* di Gorgona. Sono inoltre specie di rilievo la farfalla *Coenonympha elbana*, il grillo *Rhacocleis tyrrhenica*, la lucertola *Podarcis muralis colosii*, la *Vipera aspis francisciredi* all'Elba, le lucertole *P. muralis insulanica* e *P. muralis muellerlorenzi* a Pianosa, la *Vipera aspis montecristi* a Montecristo. Interessanti sono le presenze del venturone corso (*Serinus citrinella corsicana*), del sordone (*Prunella collaris*), della raganella tirrenica (*Hyla sarda*), del discoglossino sardo (*Discoglossus sardus*) e del gecko tirrenico o tarantolino (*Phyllodactylus europaeus*).

Tra i mammiferi terrestri vi sono la martora (*Martes martes*), che frequenta le aree boschive dell'isola d'Elba, il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) a Capraia e al Giglio.

Accanto alle sopra citate specie, di grande interesse naturalistico e conservazionistico, sulle Isole dell'Arcipelago sono state introdotte diverse specie che si sono diffuse ampiamente sul territorio, portando in alcuni casi a problemi nella tutela degli endemismi floristici e degli equilibri ecologici e nella salvaguardia delle colture agricole. È il caso dell'introduzione, circa 30 anni fa, sull'Isola d'Elba, del cinghiale centroeuropeo (*Sus scrofa*) e del muflone sardo (*Ovis musimon*), introdotto all'Elba e Capraia. La capra di Montecristo (*Capra aegagrus hircus*) rappresenta una delle poche popolazioni di capra selvatica in Italia. La presenza di quest'animale sull'isola non è naturale e, si pensa, sia stata introdotta in epoca romana o durante il medioevo dai monaci camaldolesi.



Il territorio dell'Arcipelago Toscano rappresenta un importante ponte migratorio tra l'Europa centrosettentrionale e l'Africa e nelle stagioni di passo si possono osservare spettacolari voli di molteplici specie. Tra le specie di avifauna nidificanti sono presenti il falco pellegrino mediterraneo (*Falco peregrinus brookei*), il picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), che nidifica negli ambienti rocciosi del Giglio e di Capraia; varie specie di rondini e rondoni, tra cui il rondone pallido (*Apus pallidus*) a Giannutri; così come le colonie di berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e minore (*Puffinus puffinus*) e di gabbiani reali (*Larus argentatus*) in tutte le isole dell'Arcipelago, nonché la rara pernice rossa (*Alectoris rufa*) all'Elba e Pianosa. Il Parco annovera, inoltre, la presenza delle più numerose colonie del rarissimo gabbiano corso (*Larus Audouinii*), di cui più di un terzo della popolazione italiana si riproduce nelle isole toscane.

1.4.4. L'ambiente marino

I fondali dell'Arcipelago toscano sono caratterizzati da un'ampia varietà di habitat dovuta, anche, alla diversità delle coste e dei fondali: dalle coste calcaree di Giannutri alle falesie granitiche del Giglio e di Montecristo, alle rocce vulcaniche di Capraia, passando per la diversità delle spiagge dell'Elba per arrivare di nuovo alle rocce calcaree di Gorgona.

Nella prima fascia sommersa le rocce sono ricoperte da numerose alghe, tra cui il pennello da barba di Nettuno (*Penicillus capitatus*), esclusivo dell'Arcipelago, gli inconfondibili ombrellini dell'alga verde unicellulare *Acetabularia acetabulum* e i ventagli di *Padina pavonica*. Qui vivono i ricci (*Paracentrotus lividus*) e la stella di mare (*Echinaster sepositus*), molluschi come il polpo (*Octopus vulgaris*) e le orecchie di mare (*Haliotis lamellosa*), insieme allo spirografo (*Sabella spallanzani*).



In prossimità delle rocce si possono vedere moltissime specie di pesci, tra cui la donzella comune (*Coris julis*) e la pavonina (*Thalassoma pavo*), il sarago fasciato (*Diplodus vulgaris*), la castagnola (*Chromis chromis*), lo sciarrano (*Serranus scriba*), la triglia di scoglio (*Mullus surmuletus*), mentre sui fondali sabbiosi si trovano le praterie di *Posidonia oceanica*, che ospitano moltissime specie di pesci, tra cui salpe (*Sarpa salpa*) e le boghe (*Boops boops*). Sui fondali sabbiosi possiamo incontrare anche il grande bivalve *Pinna nobilis*, la cui presenza è in netta ripresa nel Parco e il sempre più raro cavalluccio marino (*Hippocampus guttulatus*). Tra le più minacciate biocenosi marine c'è il

coralligeno, rappresentato nel Parco anche dall'ormai raro corallo rosso *Corallium rubrum*, dove si possono ammirare pareti coperte dalle alghe e da spugne colorate, dai ventagli delle gorgonie *Eunicella cavolinii*, *E. singularis* e *Paramuricea clavata* (Gorgonia rossa). Nelle fessure e nelle tane fanno capolino l'aragosta (*Palinurus elephas*), la *Muraena helena*, la magnosa (*Scyllarides latus*) o la cernia bruna (*Epinephelus marginatus*), i dentici (*Dentex dentex*), le orate (*Sparus auratus*) e le spigole (*Dicentrarchus labrax*).

Nei mari dell'Arcipelago vivono anche pesci spada (*Xiphias gladius*), tonni (*Thunnus thynnus*), palamite (*Sarda sarda*), leccie (*Lichia amia*), pesci luna (*Mola mola*), oltre che cetacei tra i quali delfini (*Delphinus delphis*), tursiopi (*Tursiops truncatus*), stenelle (*Stenella coeruleoalba*), balenottere (*Balaenoptera physalus*) e capodoglio (*Physeter macrocephalus*).

A causa della presenza di attività antropiche, tuttavia, per alcune specie gli ambienti del parco non risultano essere più idonei: è il caso della tartaruga marina (*Caretta caretta*) che non si riproduce più sulle spiagge dell'arcipelago, anche se è stata avvistata all'isola di Pianosa, mentre la foca monaca (*Monachus monachus*), ormai rarissima nei mari italiani, sembra ancora frequentare gli anfratti più recessi dell'isola di Montecristo, l'ultimo avvistamento di una coppia in fase di corteggiamento risale al 2009 all'Isola del Giglio.

1.5. Le peculiarità naturali delle sette isole

Tutti i testi di questo paragrafo provengono dal sito istituzionale del Parco Nazionale Arcipelago Toscano (www.islepark.it), a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

1.5.1. Isola di Gorgona

Area Parco	100%	Superficie a terra protetta	2,3 km ²	Area a mare protetta	149,3 km ²
------------	------	-----------------------------	---------------------	----------------------	-----------------------

Gorgona è la più piccola delle isole del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (2,23 km²) ed è anche la più settentrionale. Dista 36 km da Livorno ed ha uno sviluppo costiero di poco più di 5 km.

Il territorio montuoso, nel versante occidentale, culmina a 225 metri nella Punta Gorgona, mentre il versante orientale è attraversato da tre piccole vallate, la più settentrionale delle quali scende fino al mare. Nonostante le aree interessate dall'attività agricola l'isola è ancora oggi selvaggia grazie alla sua conformazione montuosa e impervia. Dal punto di vista geologico è caratterizzata principalmente da antichi calcari, gneiss, micascisti e rocce ofiolitiche.



Essendo il clima fresco e umido la vegetazione ricopre il 90% del territorio ed ospita oltre 400 specie floristiche. Insieme al rosmarino si trovano erica, mirto, lentisco, *cisti filliree* e corbezzolo, mentre rari sono il ginepro fenicio, l'orniello e l'alaterno. Nelle parti centrali dell'isola e sui lati delle vallette domina il pino d'Aleppo mentre nelle zone esposte a nord si alternano alcune piccole leccete. Sulle rocce costiere sono frequenti il finocchio di mare, la cineraria marittima e il *Limonium gorgonae*, l'unica specie strettamente endemica.

L'isola, molto ventosa, offre comunque, per via della sua conformazione orografica, ampie zone di ridosso favorendo la creazione di habitat adatti per le diverse specie di avifauna. È meta di nidificazione per numerosi piccoli uccelli ed è luogo di sosta e di riposo per i migratori che in primavera e a fine estate transitano sul Mediterraneo. A Gorgona nidificano, inoltre, il Marangone dal ciuffo, mentre la Berta maggiore e quella minore sono più rare. Anche il Falco pellegrino e il Gheppio trovano qui il luogo adatto per allevare i piccoli.

Le zone di mare che circondano l'isola sono ricchissime sotto tutti gli aspetti poiché la protezione assicurata dalla colonia penale ha evitato ogni impatto dovuto alla pesca e alla frequentazione dell'uomo. Per questo motivo è oggetto di studi e ricerche. È facile vedere delfini e balene di passaggio lungo le rotte che li portano verso i luoghi di pesca, siamo infatti nel centro del Santuario Internazionale dei Cetacei.

1.5.2. Isola di Giannutri

Area Parco 100%

Superficie a terra protetta 2,4 km²

Area a mare protetta 107,6 km²

Giannutri, la più meridionale delle isole toscane, emerge dalle acque del Tirreno come una bianca mezzaluna di calcare. Lungo gli 11 chilometri di costa prevalgono scogliere rocciose dove si aprono grotte e spaccature originate dall'azione del vento. Gli unici punti di approdo all'isola: Cala Spalmatoio e Cala Maestra presentano due esigue spiagge di ghiaia. Tutt'attorno splendidi fondali ricchissimi di biodiversità dove nuotano frequentemente delfini e balenottere. Non vi è acqua sorgiva e le poche abitazioni presenti si trovano attorno al porticciolo e disperse nella macchia. Il fascino della natura prende comunque il sopravvento sul visitatore e gli appassionati escursionisti possono gustare scenari incantevoli percorrendo i diversi sentieri che si inoltrano lungo le propaggini verso Monte Mario e Poggio Capel Rosso.

L'isola è costituita da sedimenti calcareo-dolomitici con formazioni di falesie, cavità e grotte. La vegetazione principale è rappresentata dalla bassa macchia mediterranea come rosmarino, mirto e lentisco, boschetti di leccio, ginepro fenicio, euforbia arborea. Sono presenti anche specie endemiche. I fondali sono molto frequentati per la ricchezza delle comunità del coralligeno e per la fauna ittica. Gli ambiti protetti hanno consentito di mantenere buone presenze di *Pinna nobilis* nei fondali sabbiosi. Tra gli uccelli marini sono presenti il Marangone dal ciuffo, la Berta maggiore e la Berta minore.



1.5.3. Isola di Pianosa

Area Parco 100%

Superficie a terra protetta 10,2 km²

Area a mare protetta 45,0 km²

Pianosa con i suoi 10,2 km² è per estensione la quinta isola dell'Arcipelago. È situata a 14 km a S-SO dalle coste dell'Isola d'Elba, a circa 27 km a S-SE dalla più meridionale isola di Montecristo e a circa 40 km ad est della Corsica.

Pianosa è la più bassa isola dell'arcipelago, praticamente un pianoro alto al massimo 29 metri sul livello del mare. Seppur poco elevata sui flutti presenta coste rocciose con presenza di falesie, specialmente nel versante occidentale e pochissime spiagge. La sua singolare morfologia è spiegata dalla particolare formazione geologica: le sue rocce sono di origine sedimentaria, con uno strato inferiore argilloso più antico e da strati di calcari organogeni del Pliocene, ricchissimi di fossili marini, testimonianza della sedimentazione avvenuta su un antico fondale marino. La vegetazione che la ricopre è una tipica macchia mediterranea con predominanza delle specie amanti dei suoli calcarei: vi abbondano il lentisco, il rosmarino, il ginepro fenicio, i cisti, gli olivastri e lo spazzaforno, raro arbusto amante dei terreni poveri e rocciosi.

Fino al 1997 buona parte del suolo isolano è stato impiegato per fini agricoli dalla colonia penale istituita a Pianosa a partire dalla seconda metà dell'Ottocento: dopo l'interruzione dell'attività agraria la flora spontanea sta progressivamente ricolonizzando quei territori. Endemismo proprio dell'isola è il Limonio di Pianosa (*Limonium planesiae*), costituente insieme al finocchio marino l'associazione vegetale del critmo-limonieto che caratterizza la fascia costiera, insieme ad altre piccole ma importanti entità vegetali come l'Erba Franca o l'Erba Cristallina Stretta. La fauna pianosina è rappresentata da piccoli mammiferi quali roditori, ricci di macchia e lepri selvatiche, queste ultime introdotte nell'Ottocento come selvaggina insieme ai fagiani e alla pernice rossa. Abbondante è l'avifauna stanziale e migratrice. Lungo le coste nidificano le berte ed il gabbiano corso oggi protetti dall'Ente Parco con importanti iniziative di salvaguardia.

Il mare pianosino è particolarmente abbondante di fauna ittica: le acque, un tempo protette indirettamente dal severo controllo esercitato dalla polizia penitenziaria intorno all'isola, sono oggi tutelate per il loro valore ambientale e la loro ricchezza faunistica. Qui la prateria di posidonia, risparmiata dalla pesca a strascico e dall'ancoraggio selvaggio è ancora integra e particolarmente estesa.



1.5.4. Isola di Montecristo

Area Parco 100%

Superficie a terra protetta 10,2 km²

Area a mare protetta 144,5 km²

Montecristo è la quarta isola in ordine di grandezza nell'Arcipelago Toscano con una superficie di 10,4 km² ed è la più lontana dalla costa continentale da cui dista circa 63 km. Dal punto di vista amministrativo il suo territorio è annesso al comune di Portoferraio e alla provincia di Livorno di cui rappresenta la porzione più meridionale.

Montecristo è un massiccio granitico che s'innalza fino a 645 metri, culminando nel Monte della Fortezza, con una piccola cresta d'alture che prosegue verso sud fino alla Cima dei Lecci a 563 metri. Il paesaggio è caratterizzato dai grandi liscioni granitici che scendono



ripidamente al mare, con poca vegetazione ed alcune vallate scavate dalla millenaria azione di piccoli corsi d'acqua dal regime prevalentemente stagionale. Dal punto di vista geologico l'isola è costituita quasi interamente da un plutone magmatico intrusivo originatosi tra i sette e i cinque milioni di anni fa. La copertura vegetale è rappresentata da garighe costiere e da una bassa macchia mediterranea formata prevalentemente da eriche, rosmarini e cisti, con poche piante di leccio raggruppate presso l'omonima cima. Le specie censite sono circa 400, tra le quali i rosmarini, l'odoroso elicriso e l'aromatico maro. Sulle rovine dell'antico monastero crescono anche i cespuglietti di *Linaria capraria*, endemismo dell'Arcipelago. In seguito ad inserimenti ottocenteschi è purtroppo presente l'ailanto, specie aliena ed invasiva che il Parco sta cercando di contenere.

Per quanto riguarda la fauna, la presenza più vistosa è la capra di Montecristo, importata forse da antichi navigatori, e tuttora abbondantemente diffusa e dal notevole valore scientifico e culturale. Tra gli altri vertebrati si segnala il raro discoglossa e per i rettili, oltre al più comune biacco, si ricorda anche la vipera e il piccolo tarantolino. Importante è la presenza di uccelli marini come la Berta minore, le cui colonie sono di interesse europeo e oggetto di specifici programmi di conservazione. Altra importante specie costiera è il marangone dal ciuffo. Per la particolare tranquillità del luogo e la presenza di acqua, piccole e grandi specie migratrici trovano a Montecristo l'ambiente idoneo per riposarsi e nutrirsi, in modo da essere in grado, di riprendere il loro volo verso nord o verso sud nelle stagioni di spostamento.

Infine, grazie alla protezione per un miglio intorno all'isola, la vita marina è particolarmente ricca ed integra. Frequenti sono gli avvistamenti di balene ed altri cetacei, tanto che per le caratteristiche batimetriche, sembra che le acque di Montecristo siano frequentate dal raro zifio.

Sede fino al XVI secolo di una fiorente comunità monastica e oggetto di tentativi di colonizzazione agricola nel XIX secolo, l'isola oggi è disabitata e priva di qualunque servizio. Riconosciuta Riserva Naturale Integrale con D.M. del 4 marzo 1971 e Riserva Naturale Biogenetica diplomata dal consiglio d'Europa nel 1988 è presidiata dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità.

1.5.5. Isola di Capraia

Area Parco 77%

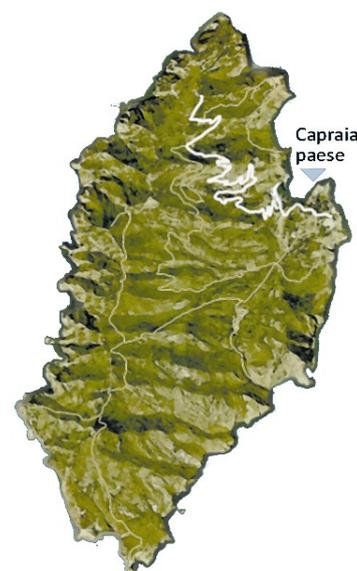
Superficie a terra protetta 15,3 km²

Area a mare protetta 168,4 km²

Capraia è per estensione la terza isola dell'Arcipelago con una superficie di 19,3 km². È fra le realtà insulari più marittime, trovandosi a ben 54 km dalla costa continentale situata ad est. A circa 40 km a NN-E si trova Gorgona e all'incirca alla stessa distanza, ma a sud, è situata l'Elba.

Il suo territorio è prevalentemente montuoso con una dorsale di rilievi che corre per tutta la lunghezza dell'isola e culmina col Monte Castello a 445 metri. L'isola rappresenta l'unica struttura di origine vulcanica dell'Arcipelago formatasi sui flutti circa nove milioni di anni fa in seguito alla nascita di un cono eruttivo successivamente fratturatosi con lo sprofondamento della parte occidentale. Quello che oggi rimane è solo una scheggia della più antica struttura magmatica.

Il manto verde di Capraia è rappresentato da associazioni vegetali medio basse quali la gariga e una macchia mediterranea ricca di erica, corbezzolo, lentisco e mirto con alcune piccole estensioni di lecceta. Floristicamente l'isola è un vero e proprio laboratorio naturale: delle oltre 650 specie vegetali censite, quasi il 3% è endemico. Tra gli esempi più significativi sono la *Linaria capraria*, la borragine nana e la centaurea di Capraia, fiordaliso dal chiaro fogliame e dalla bella fioritura.



Per quanto riguarda la fauna, a parte il muflone inserito recentemente dall'uomo, e i più piccoli e timidi conigli selvatici, non vi sono vistose presenze. Tra i rettili bisogna segnalare la presenza del biacco, l'unico serpente dell'isola e tra gli anfibi si può incontrare solo la raganella sarda. Ben più importante è la presenza dell'avifauna stanziale e migratrice: tra le specie marine incontriamo i marangoni dal ciuffo, le berte e l'ormai raro gabbiano corso che deve competere con l'assai più numeroso e opportunista gabbiano reale.

Tra quelle terrestri notiamo il piccolo venturone corso mentre per i rapaci sono presenti il gheppio, le poiane ed il falco pellegrino. Tra gli alati più vistosi è anche il corvo imperiale.

Ricche sono le acque capraiesi, i cui anfratti rocciosi celano le tane delle grandi cernie e poco lontano nuotano saraghi, dentici, orate e ricciole. Non mancano i cetacei: nel mare di Capraia, in pieno Santuario dei Cetacei Pelagos, si possono osservare le maestose balenottere e le evoluzioni delle veloci stenelle.

1.5.6. Isola del Giglio

Area Parco 40%

Superficie a terra protetta 9,1 km²

Area a mare protetta 0,0 km²

È la seconda isola in ordine di grandezza nell'Arcipelago dopo l'Elba, con una superficie di 21,2 km². Tra le isole meridionali della Toscana, l'isola del Giglio si trova a circa 15 km ad Ovest del Monte Argentario, a 14 km dall'isola di Giannutri e a 43 km dall'isola di Montecristo.

Lungo la direttrice nord-sud si trova la dorsale dei rilievi isolani, una piccola catena che culmina con il Poggio della Pagana, 496 metri sul livello del mare. La natura delle rocce è prevalentemente granitica a causa di un plutone magmatico originatosi circa cinque milioni di anni fa, mentre un frammento con ben più antiche rocce sedimentarie e metamorfiche coincide col promontorio del Franco sul versante occidentale gigliese: è qui che si trovano i filoni di minerali ferriferi in passato oggetto di attività estrattiva.

La flora isolana è rappresentata dalla tipica vegetazione mediterranea con ampie estensioni di macchia che oggi va ricoprendo gli antichi terrazzamenti già coltivati a vigna. Il profumo del rosmarino, del mirto e dell'elicriso accompagnano i frequentatori dei numerosi sentieri nello spettacolo della fioritura primaverile delle ginestre e dei cisti. I boschi di querce di leccio situati sui due versanti, un tempo utilizzati per la produzione di carbone, hanno riguadagnato lo stato selvaggio.

La fauna terrestre non ha vistose presenze: piccoli roditori, il coniglio selvatico ed il muflone introdotto negli anni Ottanta, tra i rettili non vi sono le vipere. Importante la presenza del Discoglossus sardo, timido e raro anfibio appartenente al gruppo sardo-corso, che vive solamente qui, a Montecristo e in Sardegna. Più ricca è l'avifauna, rappresentata da numerose specie stanziali come il gabbiano Corso e da specie migratrici che trovano al Giglio e nelle altre isole dell'Arcipelago un punto di sosta e ristoro durante il lungo volo.

Il mare qui è famoso per le acque cristalline ricche di vita. Preziose praterie di Posidonia oceanica circondano l'isola, arrivando fino a profondità inusuali, segnale della limpidezza e dalla salute del litorale: è facile vedere tra le foglie l'ormai raro cavalluccio marino. In primavera ed autunno passano le balene che migrano verso il Mar Ligure ricco di cibo, oppure i delfini che seguono i banchi di sardine.



1.5.7. Isola d'Elba

Area Parco 50%

Superficie a terra protetta 127,3 km²

Area a mare protetta 0,0 km²

La terza isola italiana per estensione (22.350 ettari), con sviluppo massimo est-ovest (tra Punta Nera e Capo Pero) 27 km; nord-sud (tra Capo Vita e Punta dei Ripalti) 18 km. Dista 10 km dalla costa di Piombino, 40 da Capraia e 50 dalla Corsica. L'isola presenta una forma vagamente triangolare, ma estremamente articolata a causa della linea costiera caratterizzata da numerosi golfi e promontori che frastagliano il perimetro insulare. Il territorio è prevalentemente montuoso e collinare: il granitico massiccio occidentale è costituito da alcune cime e culmina nel Monte Capanne che arriva a 1019 metri; nel settore centrale si rinviene Monte Orello 385 m in quello orientale il rilievo maggiore è quello di Cima del Monte 516 m. Poche sono le aree pianeggianti situate per lo più in prossimità delle più ampie baie meridionali.



Ricca è inoltre il quadro geomineralogico che presenta una vasta gamma di rocce e minerali, testimonianza di una serie di complessi eventi geologici che hanno portato alla formazione dell'isola. Nell'area occidentale domina il complesso granitico del Monte Capanne. In questo settore sono stati rinvenuti importanti minerali che si sono formati dopo l'orogenesi nelle spaccature della roccia magmatica. Si tratta di bellissime tormaline multicolori. L'area orientale è invece il regno delle miniere del ferro, che veniva estratto a cielo aperto nell'area di Rio Marina e in profondità nel massiccio del Monte Calamita a Capoliveri. Qui si ritrovano le rocce più antiche dell'isola risalenti a circa 500 milioni di anni.

La grande estensione territoriale, lo sviluppo di coste alte e baie sabbiose rende estremamente vario il popolamento vegetale. A oriente prevalgono le sughere mentre a occidente vi è il regno del leccio. Sulle pendici fresche crescono i castagni e nelle vallette sommitali permane il tasso. Molte entità come pini e piante esotiche sono dovute a immissioni forestali. L'isola è stata sconvolta da numerosi incendi e oggi molte aree sono denudate. Negli impluvi prospera la Felce regale e sono presenti numerose entità endemiche come il Croco dell'Elba, la Centaurea del Capanne, l'Iperico ircino. Le immissioni di cinghiali e mufloni hanno impoverito la biodiversità floristica; sono tuttavia presenti 50 specie di orchidee in numerose stazioni. Nidificano importanti specie ornitiche di macchia e sono presenti diversi rettili. Alcune farfalle sono esclusive di aree molto limitate. I fondali sono molto vari.

1.5.8. La regolamentazione degli accessi alle isole

Gli accessi ad alcune isole minori sono regolamentati. In particolare, a Montecristo, Pianosa, Gorgona e Giannutri gli accessi in tutto o in alcuni periodi dell'anno sono limitati numericamente per finalità di conservazione. La regolamentazione è stata introdotta per contenere l'impatto turistico in questi delicati biotopi è stata definita con deliberazioni di Consiglio Direttivo nelle more di approvazione del Regolamento.

Sull'isola di Gorgona è ancora attivo il penitenziario, ma sono stati formalizzati accordi con il Comune di Livorno, competente per territorio, e il PRAP regionale (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) del Ministero della Giustizia per promuovere la fruizione ecoturistica

creando un collegamento meno precario. L'accesso sull'isola è sottoposto al vaglio della vigilanza penitenziaria per cui i visitatori devono anticipare le proprie generalità per i dovuti controlli. In base al protocollo d'intesa tra le tre amministrazioni possono sbarcare 100 persone per massimo di quattro giornate di visita alla settimana. Per l'accesso turistico giornaliero è dovuto il pagamento di un ticket di entità differenziata per categorie e gli introiti ricavati dal Parco sono reinvestiti in iniziative di riqualificazione della rete sentieristica e dei servizi di accoglienza e accompagnamento.

Grazie ad un protocollo di intesa tra Comune di Campo nell'Elba, Parco e PRAP, si è operato dal 2013 per la promozione ecoturistica anche sull'isola di Pianosa. In tale territorio vi sono alcune decine di detenuti in regime di art. 21. Si tratta di reclusi provenienti dal carcere di Porto Azzurro abilitati a scontare la pena come lavoranti all'esterno. L'impegno di tale manodopera consente di realizzare interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della sentieristica, della ripulitura delle aree verdi, del restauro di muretti e manufatti di interesse storico, nonché peculiari interventi di lotta alle aliene e di riqualificazione agricola degli ex coltivi. Le immersioni attuate in via sperimentale nell'area marina protetta nella fascia litoranea antistante a Cala Giovanna hanno dato un positivo riscontro perché offrono agli appassionati fondali eccezionali da sempre preclusi alla visita. La fruizione monitorata ha dimostrato che l'attività così come è stata organizzata non produce impatti sulla vitalità delle biocenosi marine. L'InfoPark gestisce il flusso delle prenotazioni. L'accesso a Pianosa è possibile tramite collegamento pubblico, settimanalmente con il traghetto di linea che può portare automezzi per esigenze di gestione, quotidianamente mediante un vettore privato. Il numero massimo giornaliero è di 341 persone. Si paga un ticket che ha un prezzo stagionale e gli introiti sono ripartiti tra Parco e Comune di Campo nell'Elba per sviluppare interventi. Nell'area del ex paese la circolazione è libera ma oltre il muro di cemento che delimitava l'area carceraria è obbligo l'accompagnamento di una guida.

L'isola di Montecristo è Riserva Naturale dello Stato ed ha conseguito il diploma del Consiglio d'Europa. Per tali condizioni l'accesso è limitato a 2000 persone all'anno. Grazie alla stipula della Carta di Montecristo - accordo intercorso tra Carabinieri Forestali, Parco e Comune di Portoferraio dei 2000 visitatori annuali è riservata una quota di 400 posti di cui 100 per residenti nei Comuni delle isole dell'Arcipelago e 300 per studenti delle scuole dell'Arcipelago. La visita avviene sempre con accompagnamento di guide con il supporto e la collaborazione dei carabinieri forestali. Un'ulteriore modalità di visita è costituito dagli accessi giornalieri di barche con massimo 15 persone che possono solo attraccare a Cala Maestra e visitare il piccolo museo senza praticare i sentieri. Tali visite sono state gestite direttamente dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica.

L'isola di Giannutri, appartenente al Comune dell'Isola del Giglio, non ha servizi per l'accoglienza e tutto il territorio è privato. Sono presenti importanti testimonianze archeologiche tutelate dal Ministero dei Beni Culturali. Dal 2017, grazie ad un protocollo tra Parco e Soprintendenza archeologica della Toscana, è proseguito il servizio di visite contingentato con accompagnamento di guide esperte. L'accesso via mare è libero e i trasportatori privati scaricano in periodo estivo numerosissimi turisti nei due punti di attracco. Nel 2017 sono state installate anche a Giannutri boe sperimentali in Zona 2 per migliorare la fruizione subacquea dei fondali la cui gestione è in fase di perfezionamento.

1.6. I Siti Natura 2000

Rete Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali ritenute meritevoli di protezione a livello europeo. Attualmente la Rete Natura 2000 è composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". All'interno di dette aree sono previste delle misure di conservazione che hanno valenza generale per lo svolgimento di attività ed interventi e che rappresentano indirizzi di riferimento per la predisposizione di piani e progetti e per la valutazione di incidenza.

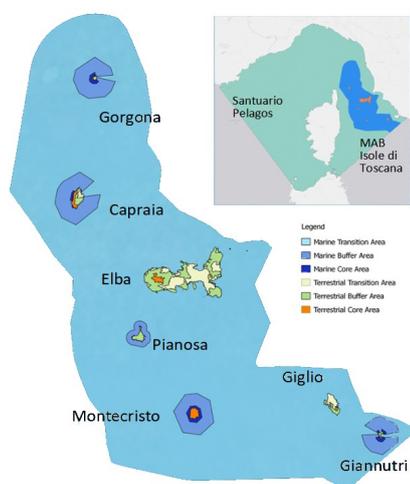
Nell'Area CETS la superficie tutelata tramite Rete Natura 2000 ammonta a 83.162,47 ettari. Il Parco sta lavorando per aggiungere ai siti già classificati anche l'area delle dune di Lacona.

I Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale

Estensione	Tipologia	Nome
210,03	SIR, SIC	Isola di Gorgona
14818,88	SIR, ZPS	Isola di Gorgona - area terrestre e marina
1885,1	SIR, SIC	Isola di Capraia
18403,33	SIR, ZPS	Isola di Capraia - area terrestre e marina
21,38	SIR, SIC, ZPS	Isole di Cerboli e Palmaiola
6753,64	SIR, SIC, ZPS	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola
996,38	SIR, SIC	Isola di Pianosa
5498,32	SIR, ZPS	Isola di Pianosa - area terrestre e marina
1042,3	SIR, SIC	Isola di Montecristo
15483,68	SIR, ZPS	Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina
14,81	SIR	Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello
4687,01	SIR, ZPS	Elba orientale
2093,81	SIR, SIC, ZPS	Isola del Giglio
231,7	SIR, SIC	Isola di Giannutri
11022,1	SIR, ZPS	Isola di Giannutri - area terrestre e marina

Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

1.7. Il Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini



Il Parco è compreso nel Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini "Pelagos", un'area marina protetta di 8.750.000 ha - situata tra il Mar Tirreno e il Mar Ligure - istituita nel 1999 tramite accordo internazionale tra Italia, Francia e Principato di Monaco. I tre Paesi firmatari si impegnano a tutelare i mammiferi marini ed il loro habitat, proteggendoli dagli impatti negativi diretti od indiretti delle attività umane. Si tratta di una superficie marina a forma di quadrilatero, che si estende attorno alle isole dell'Arcipelago Toscano, ed è delimitata dalla Provenza (penisola di Giens in Francia), da Punta Falcone in Sardegna nord occidentale, da Capo Ferro in Sardegna nord orientale e da Fosso Chiarone in Toscana.

È un'area caratterizzata da un'elevata biodiversità che comprende circa 8.500 specie di animali marini, tra il 4% e l'8% del

totale mondiale. L'ecosistema è contraddistinto da una forte presenza di mammiferi marini. Se ne contano 12 specie: balenottera comune, capodoglio, zifio, globicefalo, grampo grigio, tursiope, delfino comune, stenella striata. È stata avvistata anche la foca monaca.

Grazie alla sua considerevole ricchezza di plancton e di vita pelagica, l'area del Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini è interessata, durante i mesi estivi, da una straordinaria presenza di cetacei di tutte le specie frequentatrici del Mediterraneo. In questa zona sono presenti infatti Balenottere comuni (*Balaenoptera physalus*) e Stenelle (*Stenella coeruleoalba*), Capodogli (*Physeter catodon*), Globicefali (*Globicephala melas*), Grampi (*Grampus griseus*), Tursiopi (*Tursiops truncatus*), Zifi (*Ziphys cavirostris*) e Delfini comuni (*Delphinus delphy*). Attualmente i cetacei sono tutelati da numerose convenzioni internazionali ed il Comitato di pilotaggio del Santuario è preposto all'introduzione di una nuova regolamentazione. In ogni caso, quando si avvista un cetaceo è opportuno adottare un codice di condotta per non recare disturbo: mantenere una distanza di sicurezza, moderare la velocità di crociera, mantenere la rotta costante.

2. Il contesto socio-demografico

Delle sette isole principali dell'Arcipelago Toscano, le uniche ad avere una popolazione residente di una certa consistenza per tutta la durata dell'anno sono l'isola d'Elba (circa 32.000 residenti), l'isola del Giglio (circa 1.400 abitanti) e l'isola di Capraia (circa 400 residenti, di cui 200 effettivi).

L'Area CETS registra una popolazione residente al 1° gennaio 2020 pari a 33.944 unità (16.741 maschi e 17.203 femmine). La tabella seguente mostra la situazione demografica e l'incidenza di popolazione straniera di ciascuno dei comuni analizzati.

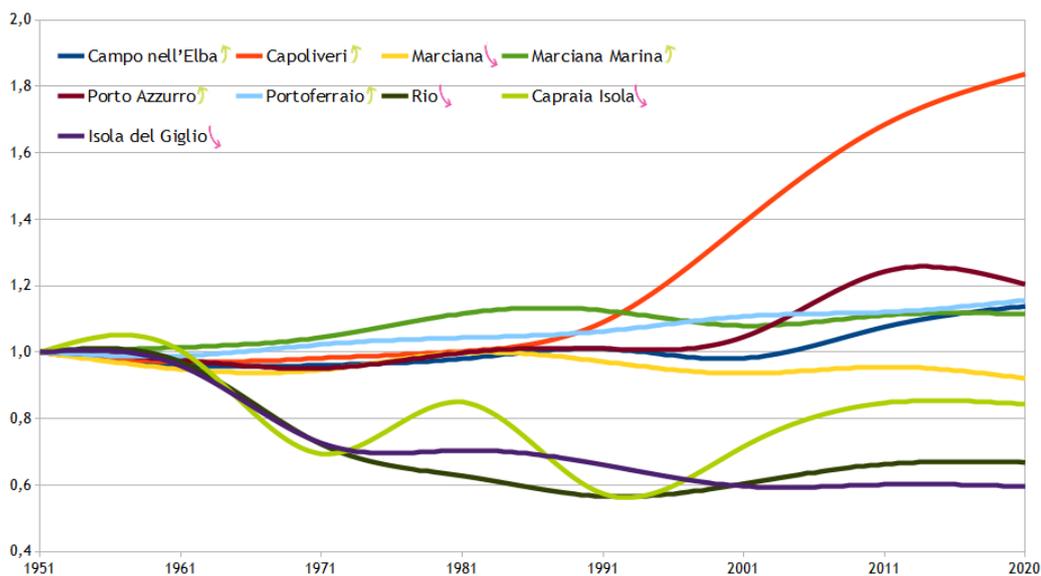
Superficie e popolazione residente nei comuni dell'Area CETS (2020)

Comune	Superficie totale (kmq)	Popolazione residente al 2020 (ab.)	Stranieri residenti al 2020 (ab.)	Incidenza popolazione straniera
Campo nell'Elba	55,79	4.817	458	9,5%
Capoliveri	39,56	4.103	791	19,3%
Marciana	45,45	2.127	196	9,2%
Marciana Marina	5,86	1.952	155	7,9%
Porto Azzurro	13,33	3.708	323	8,7%
Portoferraio	48,48	12.012	1.002	8,3%
Rio	36,52	3.430	333	9,7%
Capraia Isola	19,33	392	31	7,9%
Isola del Giglio	24,01	1.403	145	10,3%
TOTALE	288,33	33.944	3.434	10,1%

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Osservando la tabella si nota come la popolazione elbana graviti prevalentemente intorno al polo di Portoferraio e lungo il versante meridionale dell'isola (Campo nell'Elba e Capoliveri). Il grafico seguente mostra le fluttuazioni demografiche nei comuni secondo i dati ufficiali dei Censimenti generali della popolazione, utilizzando il metodo dei numeri indice (andamento della popolazione in rapporto al numero di abitanti nel 1951).

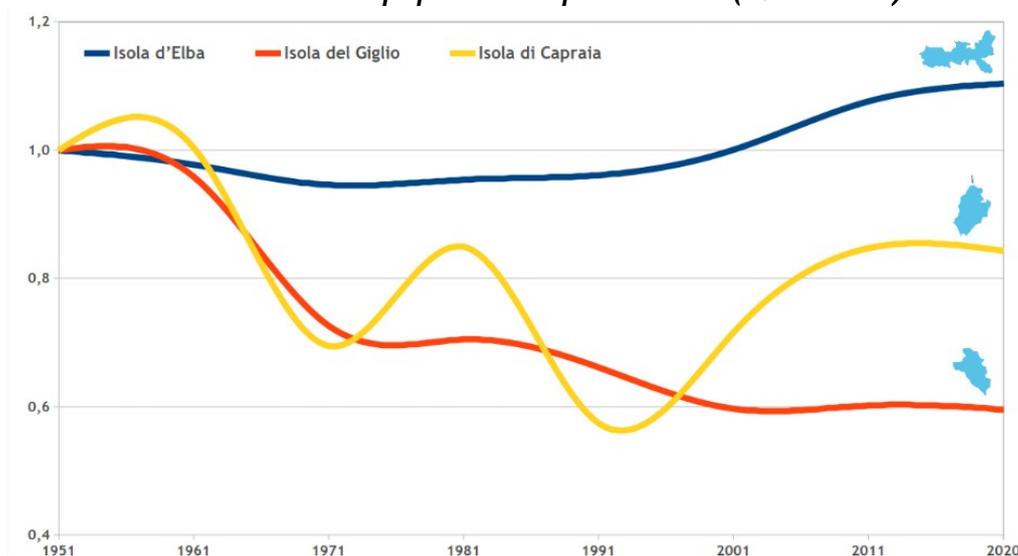
Andamento della popolazione per comune (1951-2020)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

I dati evidenziano una crescita dei residenti per quanto riguarda l'isola d'Elba (con un aumento più marcato, in termini percentuali, nel comune di Capoliveri) mentre le altre due isole maggiori registrano un calo della comunità residente: il Giglio vede una diminuzione della popolazione pari a circa il 40% rispetto agli anni '50, con un andamento che si è però stabilizzato negli ultimi vent'anni; Capraia ha seguito un andamento simile al Giglio fino ai primi anni '90, quando i residenti sono tornati ad aumentare per andare ad attestarsi intorno alle attuali 400 unità.

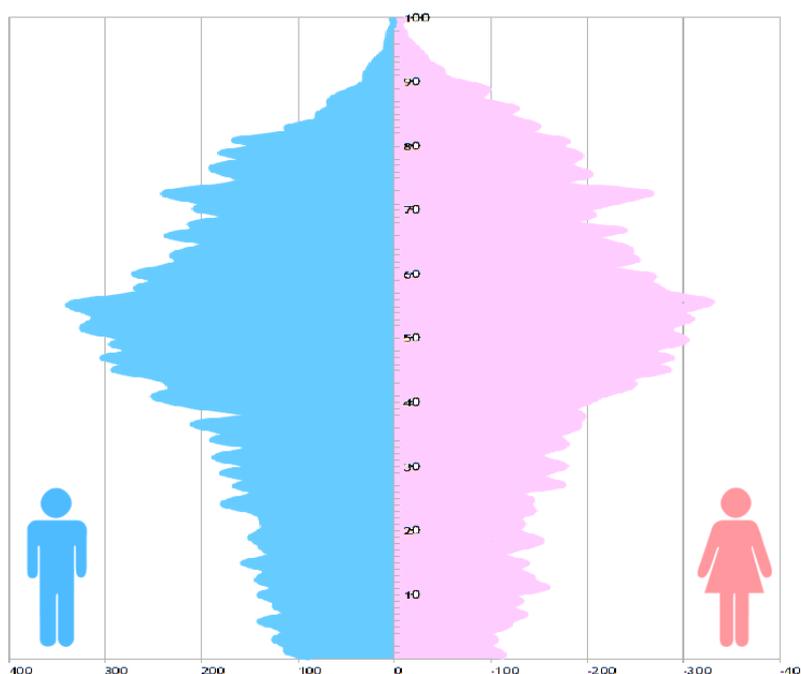
Andamento della popolazione per comune (1951-2020)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Tornando ad osservare unitariamente i comuni dell'area CETS, è doveroso analizzare una grandezza che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età dei quasi 34.000 residenti. Una tipica rappresentazione grafica diffusa in demografia è la "Piramide delle età". Dalla sua forma si può "leggere" la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione e, a seconda della forma, si possono dedurre alcune previsioni per il futuro.

Piramide delle età per i comuni dell'area CETS (2020)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

La forma della piramide mostra una erosione alla base, tipica delle nazioni sviluppate, assumendo una sorta di forma “a trottola”. Questa conformazione è dovuta all’invecchiamento della popolazione, con una diminuzione del tasso di natalità e un aumento della speranza di vita. Le fasce di popolazione più numerose sono quelle nate durante il boom demografico degli anni sessanta, ovvero i residenti tra i 40 ed i 60 anni. Osservando la base della piramide si nota come il calo di nuove nascite sia diventato sempre più importante durante gli ultimi 40 anni.

Per quanto riguarda, infine, la presenza straniera nei comuni dell’Area CETS (10,1% in media), si osserva come questa sia inferiore all’incidenza media nazionale (8,4%), ma in linea con la media registrata per la Regione Toscana (10,8%). Da evidenziare l’incidenza di residenti stranieri nel Comune di Capoliveri (19,3%), provenienti per il 60% da Romania e Germania.

3. Il contesto turistico

La fine dello stabilimento siderurgico al termine degli anni '40 dello scorso secolo, seguita di poco dalla chiusura definitiva delle millenarie miniere e caviere del ferro e della cementeria di Portoferraio all'isola d'Elba, hanno indotto la popolazione a riconvertire l'economia verso i parametri del turismo. I primi flussi consistenti si possono far risalire agli inizi degli anni '60. Occorre però ricordare che un "primo turismo" nasce già nel periodo napoleonico quando talmente alta è la curiosità di vederlo, soprattutto tra gli inglesi, da sobbarcarsi i disagi di un viaggio lungo e scomodo pur di poter incontrare e recare visita al "grande caduto". Con un salto di poco meno di cento anni, si arriva ai primi del Novecento quando i primi "Bagni" elbani (stabilimenti balneari), le virtù salutari della fonte del Poggio e la luminosità dell'aria attraevano non pochi personaggi illustri. Anche negli anni fra le due guerre il richiamo più forte è il ricordo del regno napoleonico: i primi francesi ed inglesi "si calano" dai bastimenti per visitare i cimeli delle ville napoleoniche.

Negli anni '50 iniziano i primi progetti intesi a valorizzare alcune zone "desertiche" dell'isola (oggi mete frequentatissime come Biodola e Lacona) e il Touring Club porta a Marina di Campo i primi campeggiatori e pionieri del turismo elbano, favoriti dalla creazione dell'EVE (Ente Valorizzazione Elba). Tra il 1960 ed il 2000 le presenze turistiche ufficiali nell'Arcipelago Toscano sono praticamente decuplicate, anche se si concentrano principalmente nei quattro mesi estivi (giugno-settembre).

L'isola del Giglio, sin dai primi anni del 1800, vive un periodo tranquillo dopo le "invasioni barbaresche" che ha favorito uno sviluppo economico e demografico, con la ripresa dell'agricoltura, della viticoltura e con l'inizio dello sfruttamento minerario (limonite, manganese, pirite) e l'apertura delle cave di granito. In seguito alla chiusura della miniera del franco nel 1962, ebbe inizio l'attuale realtà dell'Isola del Giglio, il turismo, con lo sviluppo del centro di Giglio Campese.

Frequentata dai più antichi navigatori e sede di un insediamento residenziale romano, anche Capraia è stata oggetto di incursioni da parte dei pirati saraceni e turchi. Nel XVI secolo, saranno i Genovesi del Banco di San Giorgio a renderla più sicura con l'omonima fortezza e a munirla di una serie di torri costiere. La storia moderna ha invece visto lo sviluppo di una colonia penale agricola, attiva dalla seconda metà del XIX secolo fino al 1986, che occupava la porzione settentrionale isolana. Oggi l'economia appare molto vivace con la nascita di interessanti realtà imprenditoriali, esperienze di acquacoltura, foraging, orticoltura, apicoltura, allevamento e produzione di vino e, in fase sperimentale, anche di olio. La sfida è quella di affiancare all'indotto turistico un'economia rispettosa dell'identità locale, che duri dodici mesi e non solo da giugno a settembre.

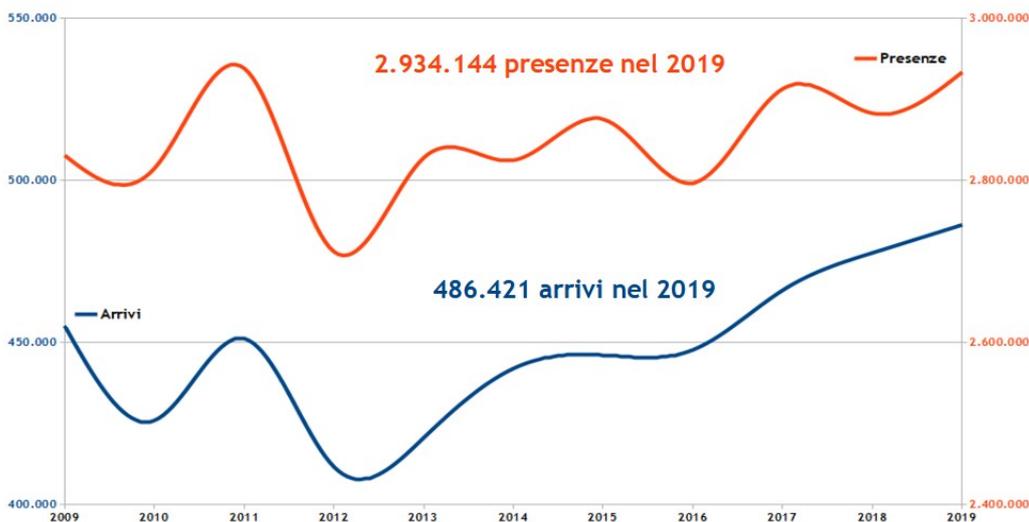
I paragrafi seguenti vogliono analizzare la domanda e l'offerta turistica nell'Area CETS, utilizzando i dati più recenti forniti dall'ISTAT e dall'Ufficio Statistica della Regione Toscana. La qualità dell'offerta turistica e la composizione della domanda sono diretta conseguenza della capacità di coordinamento e di messa in rete di tutte le aziende che, direttamente e indirettamente, sono in grado di proporre al turista servizi e alternative adeguate alle sue esigenze e ad ampliare, col tempo, il bacino di utenza dei fruitori.

3.1. La domanda turistica nell'Area CETS

Entrando nello specifico dell'analisi della domanda turistica, questa viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze turistiche da parte dell'Ufficio Statistica della Regione Toscana. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

Nel grafico riportato di seguito viene evidenziato l'andamento degli arrivi - dati in blu - e delle presenze - dati in rosso - negli ultimi dieci anni.

Arrivi e presenze nei comuni dell'Area CETS (2009 - 2019)

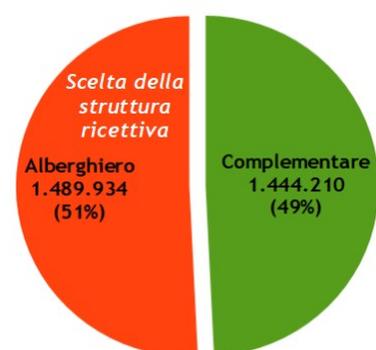


Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Toscana

Il grafico mostra come entrambe le grandezze analizzate denotino un trend positivo nell'ultimo decennio, segnato da una leggera contrazione fino al 2012 per poi registrare una interessante crescita fino al 2019. Suddividendo l'analisi tra arrivi e presenze si nota come, a fronte dell'aumento della capacità del territorio di attrarre turisti (+7% degli arrivi dal 2009), non venga registrata una proporzionale crescita della ricaduta economica in termini di notti trascorse in strutture ricettive locali (+4% dal 2009). Questa differenza ha portato ad una progressiva riduzione della permanenza media sul territorio.

Focalizzando l'analisi sull'ultimo anno disponibile (2019), la suddivisione delle presenze turistiche per provenienza dei visitatori (in giallo i turisti stranieri, in azzurro quelli italiani) evidenzia come il territorio del Parco Nazionale Arcipelago Toscano attragga principalmente un turismo nazionale, anche se non necessariamente locale (tra gli italiani il 29% proviene dalla Lombardia, il 18% dalla Toscana e il 12% dall'Emilia-Romagna).

La fetta di turismo straniero rimane, comunque, importante in quanto oltre un terzo delle notti trascorse sul territorio è rappresentato da prenotazioni dall'estero, con i paesi germanofoni che rappresentano la grande maggioranza di questo flusso: Germania (44%), Svizzera (23%) e Austria (5%).



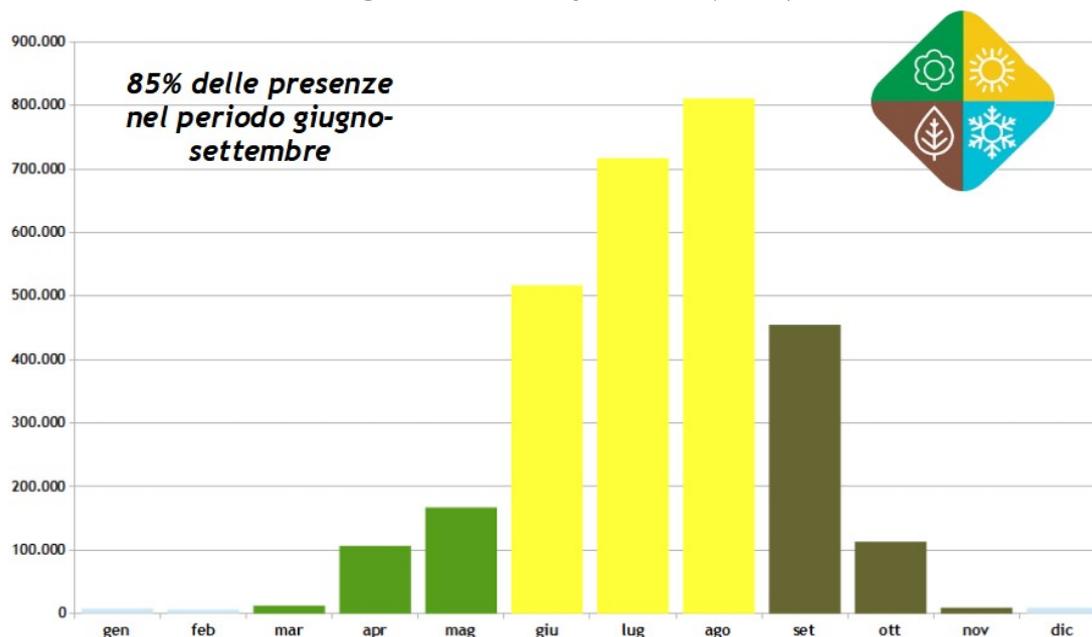
Analizzando le preferenze dei visitatori in termini di scelta della struttura ricettiva, si evidenzia immediatamente come, in media, le presenze in strutture complementari siano solo leggermente inferiori alle notti trascorse nelle strutture alberghiere. Approfondendo l'analisi si scopre, però, una grande differenza in base alla provenienza del visitatore, infatti il 59% dei turisti nazionali sceglie di trascorrere una notte in una struttura alberghiera, mentre la maggioranza dei visitatori stranieri sceglie una ricettività complementare (63%).

Il grafico ad inizio paragrafo ha evidenziato come le presenze turistiche nell'Area CETS seguano un trend positivo negli ultimi dieci anni (2.934.144 notti trascorse sul territorio nel 2019, +4% rispetto al 2009). Suddividendo le presenze di italiani e di visitatori esteri in base alle preferenze in termini di struttura ricettiva, possono essere evidenziate alcune differenze in termini di trend delle notti passate nell'Area CETS.

I turisti italiani mostrano un interesse sempre crescente per le strutture complementari (775.701 notti trascorse nel 2019, +14% rispetto alle 680.480 del 2009), a scapito di quelle alberghiere che registrano un calo delle prenotazioni (1.100.956 notti trascorse, -6% rispetto le 1.167.065 del 2009). Al contrario, la componente legata al turismo straniero ha evidenziato un aumento sia delle notti trascorse in albergo (388.978 notti trascorse, +23% rispetto le 315.036 del 2009) che di quelle passate in una struttura complementare (668.509 notti trascorse, +44% rispetto alle 464.690 del 2009).

Con riferimento alla stagionalità dei flussi turistici, si propone di seguito un'analisi sui dati del 2019. Il grafico evidenzia come la domanda di posti letto sia particolarmente concentrata durante la stagione estiva, in particolare nei mesi di giugno-settembre. Primavera (aprile-maggio) e autunno (ottobre) rappresentano la bassa stagione nell'Area CETS, con i mesi invernali che registrano, infine, un movimento turistico quasi nullo.

Stagionalità delle presenze (2019)

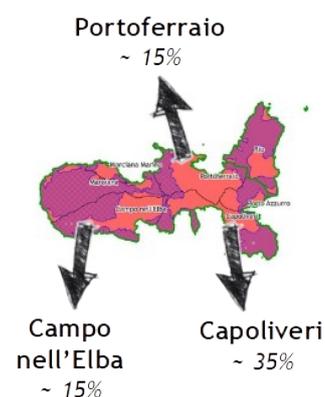


Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Toscana

3.2. L'offerta turistica nell'Area CETS

I dati relativi all'offerta turistica, suddivisi per comune, mettono in evidenza come all'interno dell'Area CETS i posti letto si concentrano su tre comuni elbani: Capoliveri (35%), Portoferraio (15%) e Campo nell'Elba (15%).

La tabella seguente analizza la distribuzione comunale dell'offerta turistica nei comuni dell'Area CETS, suddividendola tra "strutture alberghiere" (alberghi e residenze turistiche alberghiere - RTA) e "strutture complementari" (campeggi, alloggi in affitto, agriturismi, ostelli e B&B).



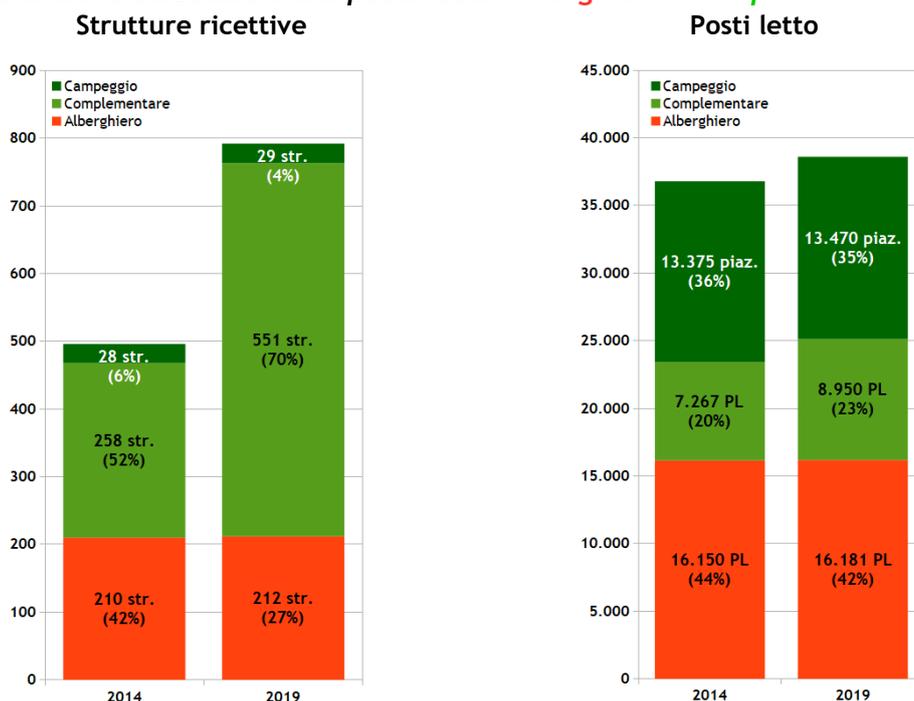
Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2019)

Comune	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale strutture ricettive	
	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto
Campo nell'Elba	43	3.068	91	3.373	134	6.441
Capoliveri	45	3.934	139	10.067	184	14.001
Marciana	29	2.100	46	614	75	2.714
Marciana Marina	14	1.117	47	301	61	1.418
Porto Azzurro	18	1.166	49	1.648	67	2.814
Portoferraio	32	3.016	75	3.078	107	6.094
Rio	14	949	39	2.402	53	3.351
Capraia Isola	3	189	4	289	7	478
Isola del Giglio	14	642	90	648	104	1.290
TOTALE	212	16.181	580	22.420	792	38.601

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Osservando l'offerta ricettiva nel complesso dell'Area CETS, le strutture complementari rappresentano la maggioranza della ricettività nell'Arcipelago Toscano (74% in termini di strutture e 58% osservando i posti letto), composta in prevalenza da alloggi in affitto e agriturismo (oltre che dai campeggi).

Distribuzione delle strutture e dei posti letto alberghiero - complementare (2014-2019)

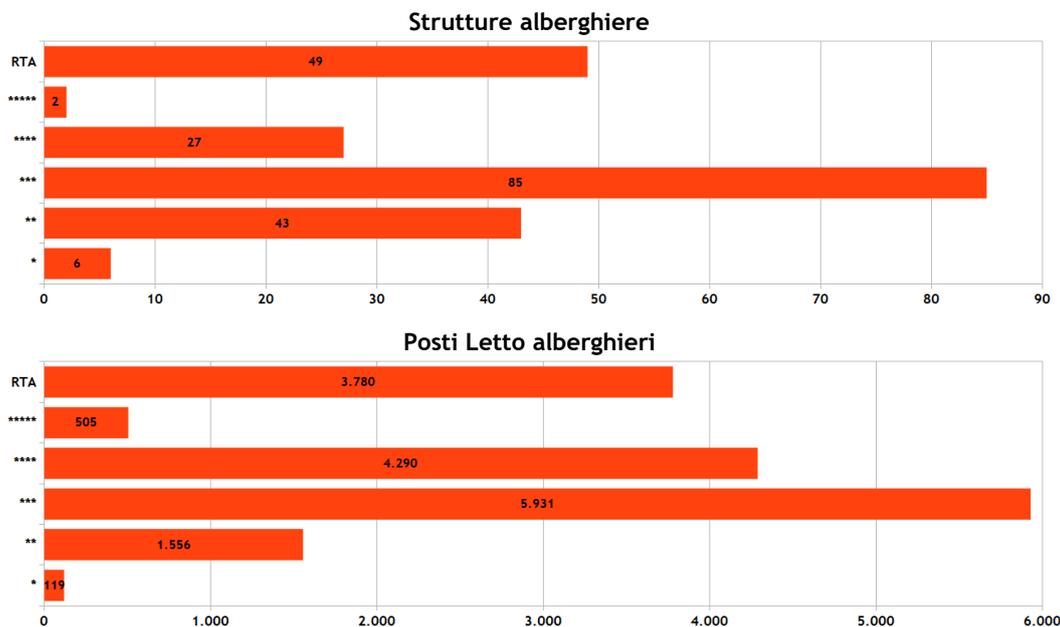


Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

La forte crescita nell'offerta delle strutture complementari rispetto al 2014 deriva, almeno in parte, dal fatto che nel 2019 è entrata in vigore una modifica introdotta dalla Legge Regionale 86/2016 "Testo unico del sistema turistico regionale" per ottenere una conoscenza completa delle "locazioni turistiche" considerate le sempre maggiori dimensioni del fenomeno. Secondo questa L.R., chi affitta appartamenti ai turisti deve comunicare al Comune una serie di dati riguardo l'alloggio e il movimento turistico generato.

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta alberghiera (212 strutture ricettive che offrono 16.181 posti letto), si nota la presenza di tutte le tipologie qualitative con una buona distribuzione territoriale, offrendo una ampia possibilità di scelta al visitatore.

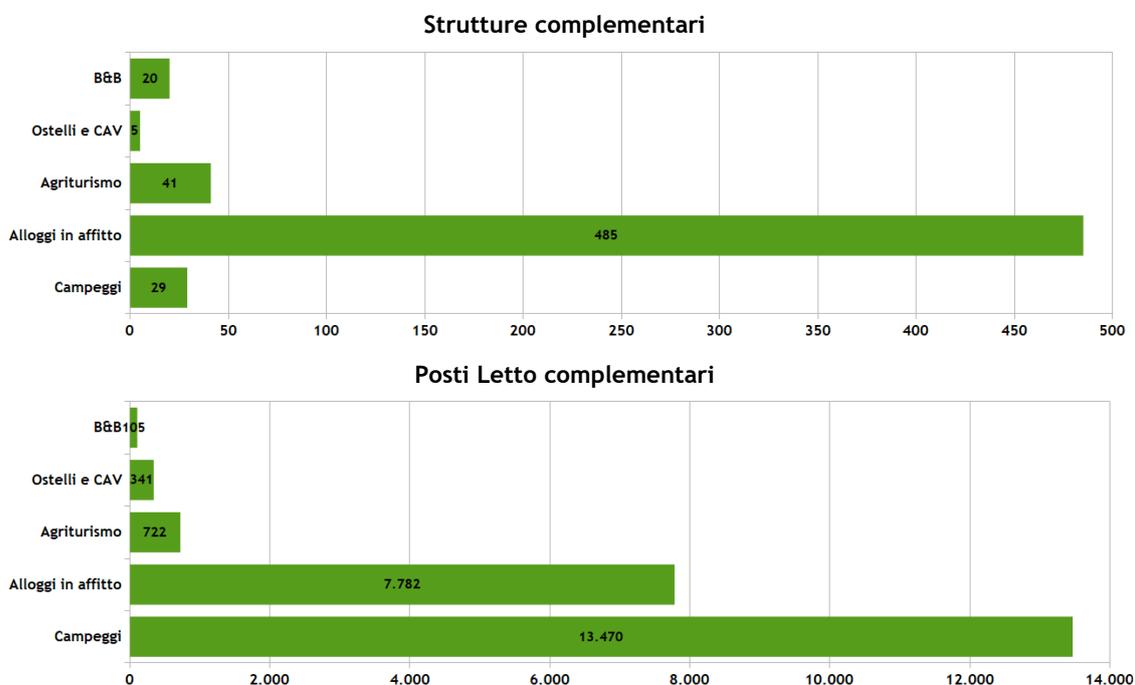
Distribuzione delle strutture ricettive alberghiere e posti letto (2019)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'offerta complementare nell'Area CETS (580 strutture ricettive che offrono 22.420 posti letto) è costituita per circa il 60% da piazzole nei campeggi, il 35% da posti letto offerti dagli alloggi in affitto e per il restante 5% da letti negli agriturismo, negli ostelli e nei B&B.

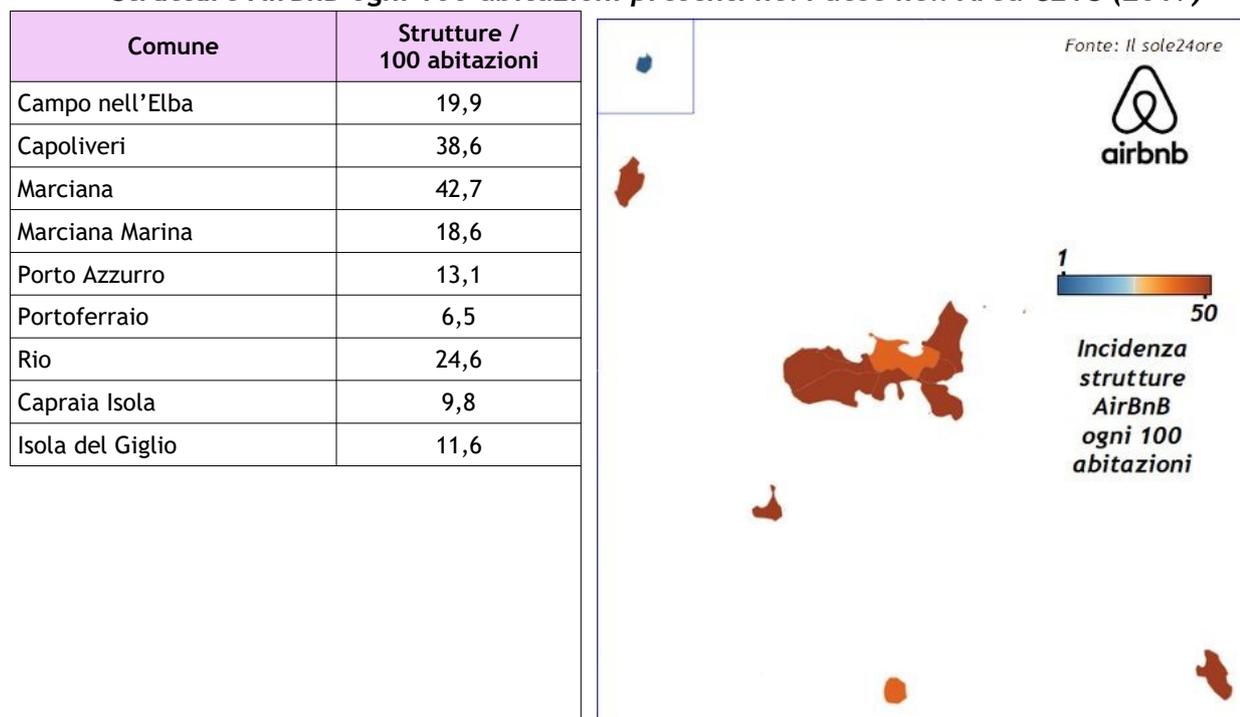
Distribuzione delle strutture ricettive complementari e posti letto (2019)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Come evidenziato poco sopra, gli alloggi in affitto sono tra le strutture complementari maggiormente presenti sul territorio. A fianco di questa tipologia di offerta turistica legata alla disponibilità di appartamenti o stanze per i turisti si affianca anche una “nuova” offerta di alloggi privati sul territorio: il “fenomeno Airbnb”, ovvero la proposta di un turismo alternativo che si basa sulla ricerca di autenticità, di incontro ed effettivo scambio con le persone del posto. Airbnb è, infatti, una piattaforma web che consente a chiunque di condividere uno spazio inutilizzato all’interno di una sua proprietà mettendolo in affitto per un periodo di tempo limitato. Grazie ai dati messi a disposizione da “Il Sole 24 Ore” per la Toscana, sono state estrapolate le informazioni relative all’Area CETS. La mappa seguente mostra la concentrazione degli alloggi AirBnB (stanze private o interi appartamenti) rispetto alla numerosità delle abitazioni presenti a livello comunale.

Strutture AirBnB ogni 100 abitazioni presenti nel Paese nell’Area CETS (2019)



3.3. Gli indicatori turistici di sintesi

Gli indicatori di sintesi riepilogano alcune considerazioni conclusive con riferimento al fenomeno turistico nei comuni che fanno parte dell’Area CETS. Detti indicatori permettono, inoltre, di operare dei raffronti con altre aree protette del nostro paese. Si tratta però di indicatori i cui valori sono da leggere sempre con spirito critico.

In particolare sono stati proposti confronti con i valori degli stessi indici mostrati dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano nel 2014, in occasione della prima candidatura alla CETS, in maniera da poter operare una analisi dei cambiamenti intervenuti negli ultimi cinque anni.

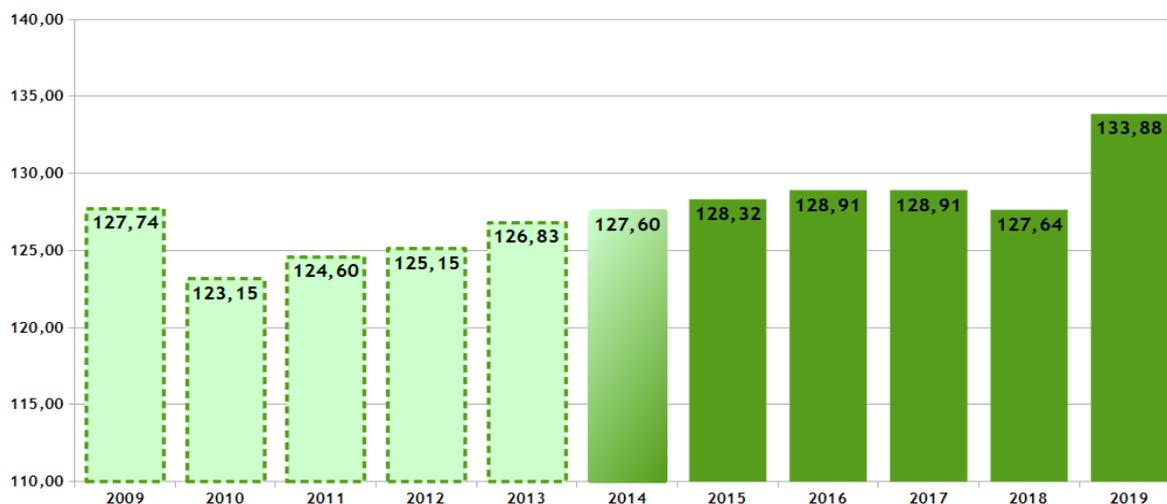
Indice di densità ricettiva

Calcolo: [Posti letto/Kmq]

L’indicatore misura il grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli disponibili nelle strutture alberghiere a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in kmq. Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l’attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso.

Indice di densità ricettiva (2019)

Territorio		Densità ricettiva
Area CETS 2021-2025	Isola d'Elba	150,3
	Isola di Capraia	24,7
	Isola del Giglio	53,7
	Totale	133,8
Area CETS 2016-2020		127,6



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

L'aumento dell'indice di densità ricettiva negli ultimi cinque anni evidenzia la crescita di infrastrutturazione turistica del territorio analizzato, con una disponibilità di posti letto che aumenta di circa 6 unità per kmq. Come già discusso precedentemente, questo forte incremento nel 2019 (a fronte di un valore pressoché costante nel 2018) sconta la modifica nelle modalità di registrazione degli alloggi in affitto presso l'Ufficio Statistico Regionale.

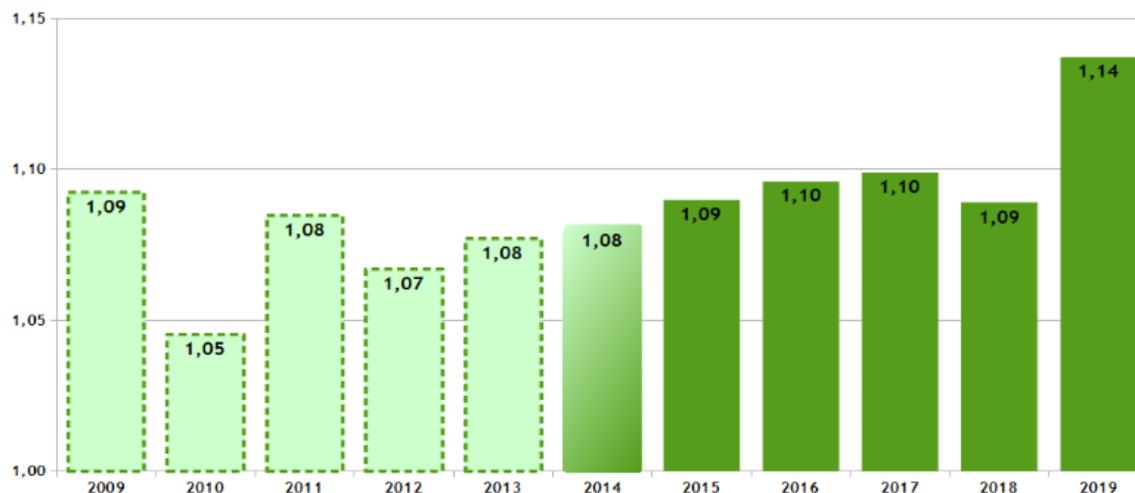
Indice di Ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti e, quindi, il peso del sistema ricettivo sulla comunità locale: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

Indice di ricettività (2019)

Territorio		Ricettività
Area CETS 2021-2025	Isola d'Elba	1,15
	Isola di Capraia	1,22
	Isola del Giglio	0,92
	Totale	1,14
Area CETS 2016-2020		1,08



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

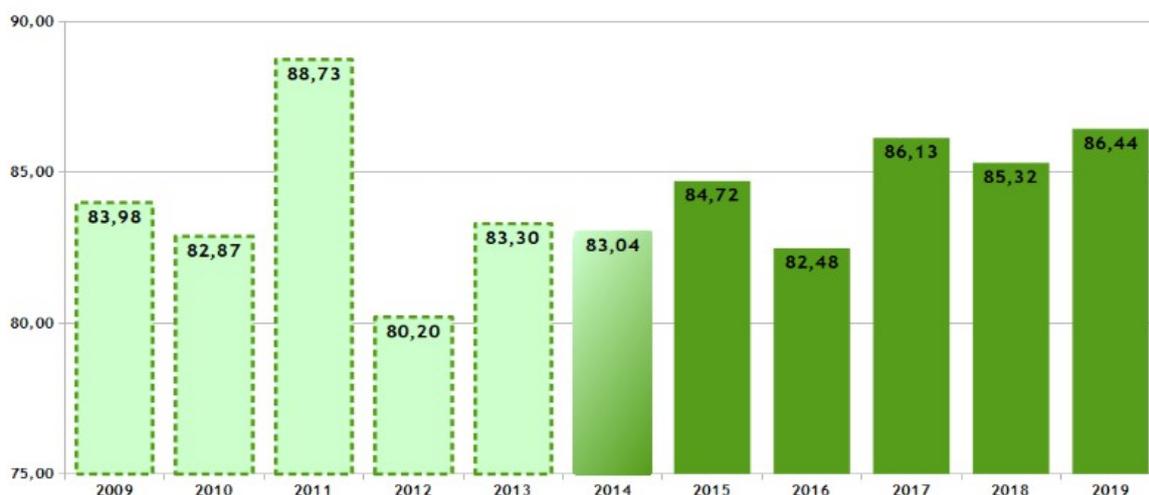
Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero, ...) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

Indice di intensità turistica (2019)

Territorio		Intensità turistica
Area CETS 2021-2025	Isola d'Elba	87,96
	Isola di Capraia	43,92
	Isola del Giglio	63,47
	Totale	86,44
Area CETS 2016-2020		83,04



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,237: ovvero che sull'intero territorio dell'Area CETS vi è la presenza media giornaliera di 237 turisti per ogni 1.000 residenti (una media tra le 241 persone presenti all'Elba, le 174 che visitano il Giglio e le 120 che scelgono Capraia).

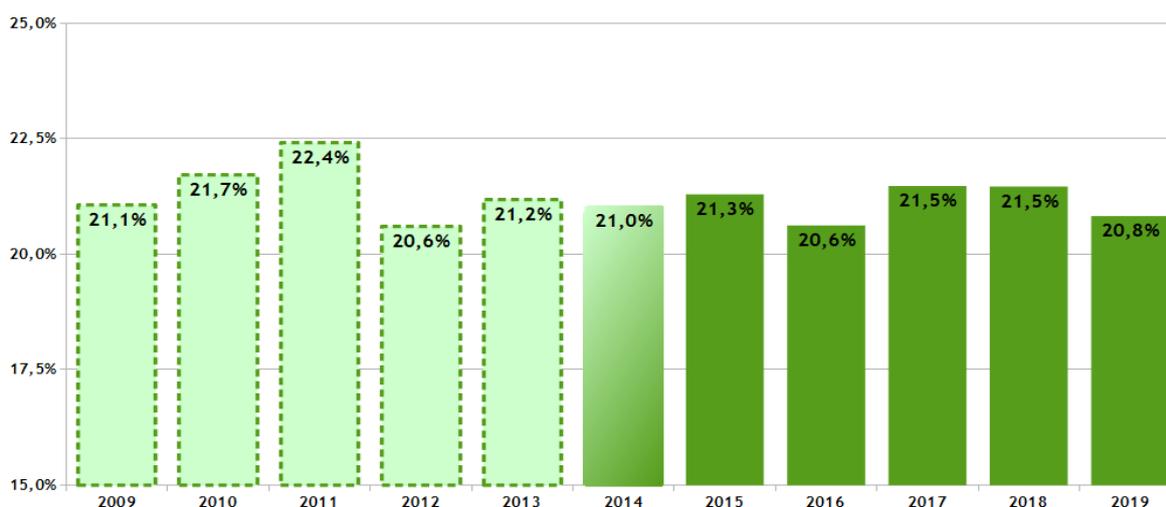
Indice di Utilizzo lordo delle strutture ricettive

Calcolo: $[\text{Presenze annuali}/(\text{Posti letto} \cdot 365 \text{gg})]$

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili.

Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2019)

Territorio		Utilizzo lordo
Area CETS 2021-2025	Isola d'Elba	21,0%
	Isola di Capraia	9,9%
	Isola del Giglio	18,9%
	Totale	20,8%
Area CETS 2016-2020		21,0%



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Indice di Permanenza media nelle strutture ricettive

Calcolo: $[\text{Presenze}/\text{Arrivi}]$

L'indicatore è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il "numero di giornate medie" trascorse da ciascun turista nella località in questione.

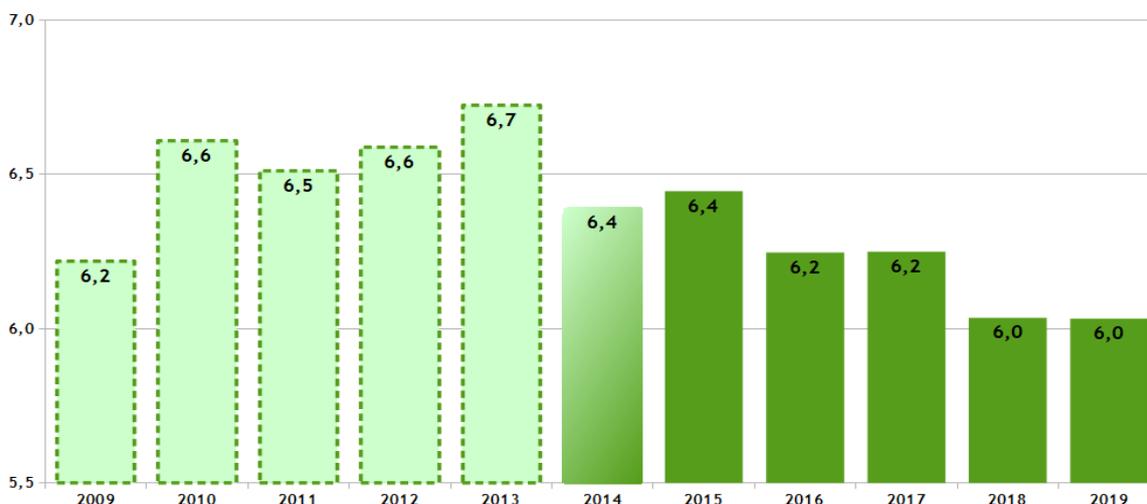
Indice permanenza media nelle strutture ricettive (2019)

Territorio		Permanenza media
Area CETS 2021-2025	Isola d'Elba	6,2 giorni
	Isola di Capraia	3,1 giorni
	Isola del Giglio	4,0 giorni
	Totale	6,0 giorni
Area CETS 2016-2020		6,4 giorni

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Il grafico seguente mostra come negli ultimi cinque anni la permanenza media nelle strutture del territorio abbia registrato un lieve calo, passando dai quasi 6,5 giorni del 2014 ai 6 giorni trascorsi in media da ogni turista nell'Area CETS nel 2019.

Permanenza media nelle strutture ricettive (2009-2019)



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Questo calo di permanenza media negli ultimi cinque anni è stato registrato in tutte le tre isole principali dell'Arcipelago Toscano: l'Elba è passata da 6,5 a 6,2 giorni; Capraia da 3,3 a 3,1 giorni; il Giglio da 4,7 a 4 giorni.

3.4. “Vivere il Parco” - Le proposte di turismo sostenibile del Parco Nazionale Arcipelago Toscano

A partire dal 2019, l'Ente ha realizzato “Vivere il Parco”, un calendario annuale delle attività del Parco, come strumento di lavoro e di programmazione per far conoscere l'area protetta e la propria proposta di turismo sostenibile a chi voglia godere la natura delle isole toscane. Un progetto per tessere partenariati con il territorio per il recupero e la fruizione di siti naturalistici, geologici, storici e culturali, la valorizzazione delle tipicità enogastronomiche e delle tradizioni locali e l'attivazione di reti di collaborazioni con le amministrazioni locali per ampliare i presidi e i servizi su tutte le isole.

Numerose sono le attività proposte: eventi e laboratori di animazione, di degustazione, sport, attività ricreative all'aria aperta, escursioni per adulti e bambini, laboratori di educazione ambientale e citizen science nelle varie isole e in un arco temporale ampio che va da marzo a fine ottobre, con una coda di eventi anche in pieno inverno, per incentivare sempre di più la destagionalizzazione in tutte le isole.

In particolare, l'obiettivo dell'Ente è quello di rafforzare l'offerta turistica sostenibile del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano attraverso l'affidamento della gestione dei servizi di informazione e accoglienza turistico-naturalistica, gestione dei Centri Educazione Ambientale e prenotazione/vendita dei servizi inerenti la fruizione, le iniziative, le escursioni guidate, le immersioni e altre attività organizzate dall'Ente. Per questo motivo sono state formate 53 Guide Parco per offrire un servizio di accompagnamento guidato di qualità nelle diverse Isole e una animazione durante tutto l'anno sia per destagionalizzare il turismo che per coinvolgere la comunità locale (laboratori, escursioni, ...).

Servizi di accompagnamento con Guida Parco (n. giornate)

2017	2018	2019	2020 (al 30/09)
1.168 gg	1.319 gg	1.619 gg	1.343 gg



Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

L'infografica sopra riportata rappresenta la suddivisione per le sette isole dell'Arcipelago Toscano delle giornate impegnate dalle Guide Parco nell'offerta di esperienze sul territorio nel corso del 2020 (anno che è stato segnato dalla pandemia da Covid-19 e che ha visto cancellazioni e slittamenti di alcuni degli eventi proposti). Approfondendo ulteriormente l'analisi è possibile osservare l'andamento dei biglietti venduti nelle diverse isole, una approssimazione del movimento di visitatori generato nell'Arcipelago Toscano attraverso le attività proposte dal Parco. Si può notare come, nonostante le difficoltà, il 2020 abbia registrato comunque un ottimo risultato, evidenziando il crescente interesse per il calendario "Vivere il Parco" e per il turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano.

Biglietti venduti per le attività di "Vivere il Parco"

Territorio		2017	2018	2019	2020
Pianosa	ESPERIENZE - Archeo-natura, Paleo-natura, Visita al paese, MTB, Snorkeling, Kayak, Carrozza, Autobus	10.930	13.499	12.768	12.595
	PACCHETTI ONLINE / Elba-Pianosa: viaggio + percorso guidato				246
Capraia	ESPERIENZE - Escursioni a km0, Escursioni, Visita al paese e mostra, Geogiro, Sea watching	1.078	1.294	708	696
	PACCHETTI ONLINE / Elba-Capraia : viaggio + percorso guidato				96
Giglio	ESPERIENZE - Estate nel Parco		220	108	128
	PACCHETTI ONLINE / Elba-Giglio: viaggio + percorso guidato				49
Elba	Volterraio: visita con o senza escursione		700	1.582	1.186
	Orto dei Semplici Elbano			2.011	1.932
	Estate nel Parco: Attività Cea Rio e Cea Marciana, Escursioni Isola d'Elba, Visite Guidate Forte Inglese		771	1.740	741
Giannutri	Visita alla villa romana e escursione naturalistica		1.343	1.436	1.027
Montecristo	Visita all'isola			2.340	1.447
Gorgona	Visita all'isola		200	744	191

Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

4. Il processo di rinnovo della Carta

Nel dicembre del 2016, presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, il Parco Nazionale Arcipelago Toscano ha ottenuto l'assegnazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) per il quinquennio 2016-2020. Nell'occasione, il Presidente del Parco ha commentato: *“it has been like a bus trip: at each stop got up new and old friends, everyone felt active part of the trip and slowly came to life a community that could listen and start up concrete visions of the future”*. L'elemento centrale della CETS è, quindi, la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una Strategia comune ed un Piano delle Azioni per lo sviluppo turistico sostenibile.

Il nuovo Piano delle Azioni 2021-2025 è stato costruito attraverso una serie di incontri pubblici nel corso dei quali il Parco ha incontrato imprese private, amministrazioni locali, associazioni e consorzi, raccogliendo le loro opinioni, idee e proposte. Queste proposte sono state trasformate in altrettante “schede azione”, che saranno realizzate nei prossimi cinque anni. Nel febbraio 2020, il Parco ha iniziato a pianificare il rinnovo della certificazione CETS, ma il percorso partecipativo definito dalla Cabina di Regia non si è potuto realizzare come programmato a seguito all'emergenza sanitaria da Covid 19. Le attività sono, quindi, riprese nella tarda primavera 2020 con la Cabina di Regia che ha rivisto il calendario del percorso alternando momenti in presenza sul territorio a webinar a distanza. Di seguito si riportano le tappe principali del processo CETS:

- Il 29 settembre 2020 è stato convocato il I Tavolo di Lavoro, riservato ai nuovi entranti, durante il quale è stata presentata la CETS ai soggetti, individuati dal Parco, che potenzialmente avrebbero potuto affiancare gli azionisti “storici” nel processo di ri-validazione, questi hanno poi potuto identificare i punti di forza (cambiamenti positivi degli ultimi cinque anni) sui quali lavorare per rinnovare gli impegni per la CETS nel prossimo futuro.
- Il 20-21-22 ottobre 2020 gli azionisti “storici” sono stati coinvolti nel II Tavolo di Lavoro (replicato a Capraia, al Giglio e all'Elba) per iniziare il processo di ri-validazione della CETS, individuando i miglioramenti intervenuti negli ultimi anni nell'Arcipelago Toscano, rileggendo in maniera critica la strategia dello scorso quinquennio e ragionando sulla possibilità di creare maggiori sinergie con lo sforzo di programmazione in atto nel Parco per orientare positivamente il futuro del turismo sostenibile.
- Il 9-10 novembre 2020 tutti i portatori di interesse dell'Arcipelago Toscano hanno potuto prendere parte al III Tavolo di Lavoro (replicato a Capraia, al Giglio e all'Elba) dove, partendo dall'individuazione delle priorità per la strategia 2021-2025 e dalla presentazione di alcuni spunti dal Rapporto Diagnostico, sono stati compiuti i primi passi verso la costruzione di una sorta di “Banca di progetti” da cui poter attingere per realizzare gli indirizzi strategici in corso di definizione.
- Il 1-2 dicembre 2020 ha avuto luogo il IV Tavolo di Lavoro (replicato a Capraia, al Giglio e all'Elba) durante il quale sono stati presentati gli esiti della prima metà del percorso di ri-validazione CETS: la proposta per la nuova Strategia 2021-2025, quattro assi strategici per guardare avanti. Dopo aver condiviso alcune Buone Pratiche da altre Aree Protette CETS come spunto per lavorare sulle azioni concrete per il Piano CETS 2021-2025, i partecipanti hanno potuto compilare digitalmente la propria proposta di scheda azione.
- Il 11-12 gennaio 2021 è stata condotta una prima attività di “sportello” a distanza che ha permesso di affiancare gli operatori locali interessati nella definizione del proprio impegno da inserire nel Piano CETS 2021-2025.
- Il 2-3-4 febbraio 2021 i partecipanti hanno potuto re-incontrarsi di persona in occasione del V Tavolo di Lavoro (replicato a Capraia, al Giglio e all'Elba) e, dopo aver assistito alla presentazione degli impegni concreti dell'Ente Parco per il Piano CETS 2021-2025, confrontarsi con gli altri attori locali riguardo gli impegni da loro proposti.

- Il 15-18 febbraio 2021 e il 10-11 marzo 2021 è stata replicata l'attività di "sportello" a distanza per raffinare le ultime schede azione da inserire nel Piano CETS 2021-2025.
- Il 25 marzo 2021 si è svolto l'incontro pubblico online di presentazione della ricandidatura CETS del Parco per il quinquennio 2021-2025 e sono state sottoscritte le schede azione.

Calendario incontri per il rinnovo della CETS

Tipo di attività	Data	Luogo	Partecipanti
Primo Tavolo di Lavoro	29/09/2020	Isola d'Elba	16
Secondo Tavolo di Lavoro	20/10/2020	Isola di Capraia	10
	21/10/2020	Isola del Giglio	9
	22/10/2020	Isola d'Elba	16
Terzo Tavolo di Lavoro	09/11/2020	Isola di Capraia (online)	7
	09/11/2020	Isola d'Elba (online)	27
	10/11/2020	Isola del Giglio (online)	10
Quarto Tavolo di Lavoro	01/12/2020	Isola di Capraia (online)	6
	01/12/2020	Isola d'Elba (online)	31
	02/12/2020	Isola del Giglio (online)	11
Attività di "sportello" con gli operatori	10-11/01/2021	Online	16
Quinto Tavolo di Lavoro	02/02/2021	Isola di Capraia	11
	03/02/2021	Isola del Giglio	12
	04/02/2021	Isola d'Elba	20
Attività di "sportello" con gli operatori	15-18/02/2021	Online	9
Attività di "sportello" con gli operatori	10-11/03/2021	Online	2
Forum finale	25/03/2021	Online	61

Fonte: Agenda 21 Consulting Srl

4.1. La Cabina di Regia

La prima riunione della Cabina di Regia per il coordinamento del processo di ri-validazione della CETS era stata inizialmente fissata per il 24 febbraio 2020, ma il rapido diffondersi dell'epidemia da Covid 19 che, proprio in quei giorni, si stava radicando nel nostro Paese ha portato al suo rinvio. Un successivo contatto e la presa d'atto delle difficoltà dei mesi di marzo ed aprile ha "obbligato" alla convocazione in teleconferenza per il successivo mese di maggio.

Il 14 maggio 2020, quindi, si è ufficialmente costituito il gruppo di lavoro per coordinare e monitorare il percorso per la ri-validazione della fase I della Carta Europea per il Turismo Sostenibile. Nella tabella che segue sono indicati i componenti di detto gruppo di lavoro.

Burlando Maurizio	Direttore PNAT
Amorosi Giovanna	Responsabile CETS per il PNAT
Miarelli Carolina	Ufficio conservazione, educazione e promozione
Gillone Giovanna	Ufficio conservazione, educazione e promozione
Dalla Libera Luca	Consulente
Munegato Giacomo	Consulente

Durante il percorso di ri-validazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, la Cabina di Regia si è riunita dieci volte con i seguenti obiettivi:

- 14 maggio 2020 (online) - Definizione degli obiettivi da perseguire, anche attraverso il lavoro a distanza (raccolta dati e monitoraggi), e ipotesi di un primo calendario per gli incontri con i portatori di interesse locali.
- 4 giugno 2020 (in presenza) - Revisione del calendario dei lavori, da riprendere subito dopo la conclusione della stagione estiva.
- 24 settembre 2020 (online) - Preparazione del primo incontro riservato ai nuovi azionisti.
- 9 novembre 2020 (in presenza) - Costituzione del gruppo di Lavoro interno su CETS-Parte 2; analisi comparata tra il Disciplinare nazionale della Federparchi, Ecoalberghi e Marchio del Parco in vista dell'avvio del percorso di definizione del Sistema di Adesione Locale.
- 24 novembre 2020 (online) - Preparazione dei tavoli di lavoro di dicembre; condivisione della bozza della strategia del nuovo piano di azione, emersa dagli incontri precedenti, da presentare agli stakeholder; discussione riguardo le azioni del Parco.
- 20 gennaio 2021 (online) - Valutazione dello stato di avanzamento della raccolta delle schede azione e individuazione degli impegni dell'Ente Parco.
- 28 gennaio 2021 (online) - Pianificazione delle modalità di realizzazione dell'ultimo tavolo di lavoro del percorso di ri-validazione CETS.
- 9 febbraio 2021 (online) - Valutazione dello stato di avanzamento della raccolta delle risposte agli ultimi commenti alle schede azione e individuazione del Comitato Ristretto CETS-Fase 2.
- 2 marzo 2021 - Individuazione degli impegni dell'Ente Parco nei confronti delle strutture ricettive certificate CETS-Fase 2.
- 11 marzo 2021 - Organizzazione del Forum finale online; valutazione dello stato di avanzamento della redazione del Dossier di Ri-validazione, condivisione della proposta di Sistema di Adesione Locale CETS-Parte 2 da presentare al Forum per l'approvazione.

4.2. Gli stakeholder

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile coinvolge tutti ed è aperta a chiunque voglia collaborare costruttivamente con le Aree Protette e fare rete con gli altri operatori. In questo senso gli stakeholder sono stati tempestivamente informati della decisione dell'Ente Parco di rinnovare la propria adesione alla CETS, comunicando con largo anticipo anche il calendario degli incontri previsti. Le categorie degli attori coinvolti fanno riferimento a: Enti Pubblici Locali, agricoltori, ristoratori, gestori/proprietari di strutture ricettive, guide locali, associazioni culturali e di tutela ambientale, professionisti del territorio e agenzie di sviluppo locale. Il coinvolgimento di questi attori è stato continuo, mantenendo durante tutto il corso del processo un filo diretto, condividendo i materiali degli incontri, raccogliendo il loro contributo anche fuori dai momenti fissati in calendario e cercando di attirare l'interesse alla partecipazione anche da parte di soggetti che non avevano aderito all'iniziativa nel corso della fase iniziale.

Inoltre, in fase di redazione del Piano della Performance 2021-2023, l'Ente Parco ha realizzato una analisi delle attese dei principali stakeholder. Di seguito si riporta un estratto relativo per quanto riguarda le tematiche legate al turismo sostenibile:

- Amministratori locali e cittadini residenti nell'Arcipelago Toscano: attribuire maggiore attenzione alla gestione della rete sentieristica, migliorare la segnaletica sul territorio e la definizione del perimetro, promuovere le emergenze del territorio, creare alleanze con le associazioni ed i produttori del territorio per favorire l'ecoturismo realizzando progetti concreti, migliorare l'informazione e la comunicazione per rafforzare la partecipazione attiva, attivare strumenti ed iniziative inclusive allo scopo di coinvolgere con maggiore efficacia i diversi stakeholder pubblici e privati nella gestione e nella valorizzazione del territorio protetto.

- Mondo della scuola: implementazione delle azioni finalizzate all'educazione ambientale come supporto allo sviluppo sostenibile.
- Turisti: di fronte alle richieste di visitare le aree di maggiore interesse naturalistico a fruizione limitata è necessario addivenire ad una regolamentazione chiara e semplificata per ridurre le difficoltà di accesso e di prenotazione, migliorare l'accessibilità e la gradevolezza della rete sentieristica (sentieri puliti e attrezzati, segnaletica corretta e mappe georeferenziate per cartografie digitali), migliorare l'accessibilità al territorio tramite l'uso di idiomi stranieri e implementare la comunicazione in lingua attraverso il sito web e materiali promozionali.
- Aziende ricettive: promuovere l'ecoturismo attivando appuntamenti e iniziative per aumentare il flusso turistico nei periodi di media e bassa stagione.
- Guide Parco: tutela della professione e miglioramento delle conoscenze sull'attività del Parco.
- Diving, canoe, snorkeling: creare campi boe per aprire il turismo nelle aree marine più interessanti per le immersioni, sviluppare percorsi attrezzati subacquei, mantenere la qualità dei fondali e delle biocenosi sommerse.
- Associazioni ambientaliste e associazioni del volontariato: promuovere la tutela del territorio, la repressione dei reati ambientali ed incoraggiare l'educazione alla sostenibilità e la conoscenza del patrimonio naturale.

I soggetti locali che hanno preso parte al processo di rinnovo della candidatura CETS del Parco Nazionale Arcipelago Toscano sono i seguenti:

- **1 Area Protetta:** Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- **9 Enti pubblici locali:** Comune di Capraia Isola, Comune di Capoliveri, Comune di Porto Azzurro, Comune di Portoferraio, Comune di Campo nell'Elba, Comune di Marciana, Comune di Marciana Marina, Comune di Rio, Comune di Isola del Giglio;
- **58 Operatori turistici privati:** Agenzia Parco, Capraia Diving Service, Soc. Maricoltura e Ricerca, Chimica Verde Bionet, az. agr. Valle di Portovecchio, az. agr. La Piana, Aegydon, Rais Dragut, Hotel Il Saracino, az. agr. Arura, Il Saracello, San Rocco, La Mursa, Scuola di Vela, Elba Foto Natura, Cinzia Battaglia-Guida Parco, Infoelba srl, Hotel Airone, Terme S. Giovanni, Elba Nostrale, Camping Canapai, Elba Sea Academy, Parco Minerario Srl, Elbana Servizi Ambientali, Elba Magna, Cabinovia Monte Capanne, B&B Fonte di Zeno, Sea Kayak Italy, Agriturismo Monte Fabbrello, Enjoy Elba, Aeroporto di Campo nell'Elba, Acqua dell'Elba, Turismo Sostenibile srl, Elba Gravity Park, MUM Cooperativa Pelagos, Caput Liberum, az. agr. Arrighi, Hotel Belmare, Cavo Diving, Diving Center Marina di Campo, az. agr. La Lecciola, az. agr. Le Sughere, az. agr. Orti di Mare, az. agr. Regali Rurali, Camping Village Elba DOC, Hotel Campese, Marina Aldi-Guida Parco, Cooperativa Le Greppe del Giglio, az. agr. Altura, az. agr. Parasole, Hotel La Guardia, Barbara Galeotti-Produzione miele, Francesco Dietrich-Nolegg e-bike, Circolo nautico Giglio, International Diving, Hotel Castello Monticello, Mariella Centurioni-Apicoltura, Concetta Rossi-Appartamenti;
- **23 Associazioni:** operatori turistici (Ass. Albergatori Elba, Confesercenti, CED, Ass. Albergatori Giglio, Consorzio Imprese Isola del Giglio), promozione culturale (Pro Loco Capraia, Elbatate, Ass. Astrofili Elbani, Pro Loco Marciana Marina, Elba Book Festival, Accademia della Cucina, Pro Loco Isola del Giglio), tutela ambientale (Italia Nostra, Elba 2020, Legambiente, Associazione Marevivo Sezione Elba, CAI Elba, WBA) e promozione sociale (Associazione Proprietari di Casa di Capraia, Sassi Turchini, Diversamente Maraini, Scuole Outdoor in Rete, ANCI Toscana).

4.3. Il Primo e il Secondo Tavolo di Lavoro

Il primo ciclo di Tavoli di Lavoro per il rinnovo della CETS è stato pianificato in modo da aggiornare - in maniera critica - la strategia 2016-2020 al fine di renderla coerente con le aspettative e le problematiche attuali. Questo facendo tesoro dell'esperienza maturata dai "vecchi azionisti" e valorizzando le prospettive dei potenziali nuovi entranti. Sono stati, quindi, organizzati due cicli di incontri sul territorio coinvolgendo, in momenti separati, gli azionisti storici e i potenziali nuovi attori locali da interessare nel progetto.

Il 29 settembre 2020 è stato convocato all'Isola d'Elba il I Tavolo di Lavoro dedicato ai soggetti che non avevano preso parte ai lavori dello scorso quinquennio della CETS per presentare loro la Carta e cercare di identificare i punti di forza (i cambiamenti positivi degli ultimi cinque anni) sui quali lavorare per rinnovare gli impegni nel prossimo futuro.

La scheda di lavoro per i nuovi "azionisti"

UNA NOVITÀ POSITIVA DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI	
COSA È IMPORTANTE PER MIGLIORARE ANCORA IL FUTURO DEL PARCO?	
COSA PROPORRESTI DI CONCRETO SE TU POTESSI DECIDERE PER CONTO DELL'ENTE?	
DOVE SI GIOCHERÀ IL FUTURO DELLA TUA "IMPRESA"?	
QUALE INVESTIMENTO NEI PROSSIMI ANNI?	
IN QUALE DIREZIONE TI MUOVERAI?	

Alcuni momenti dall'incontro



Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

L'incontro rivolto ai soggetti che avevano già preso parte al percorso di costruzione del Piano delle Azioni 2016-2020 (il 20 ottobre 2020 all'Isola di Capraia, il 21 ottobre 2020 all'Isola del Giglio e il 22 ottobre 2020 all'Isola d'Elba), oltre a individuare i miglioramenti intervenuti negli ultimi anni, è stato dedicato alla rilettura della strategia 2016-2020 chiedendo ai partecipanti di esprimere una opinione riguardo l'asse su cui poter ancora insistere per promuovere il turismo sostenibile nelle isole dell'Arcipelago e sulle prospettive future per il prossimo quinquennio.

La scheda di lavoro per gli "azionisti" storici

Una novità positiva degli ultimi cinque anni (Una cosa sola)	
INFORMAZIONE E FORMAZIONE  <input type="checkbox"/>	MOBILITÀ SOSTENIBILE  <input type="checkbox"/>
QUALITÀ DELLA VITA DI RESIDENTI E TURISTI  <input type="checkbox"/>	
Scegli la strategia di cui senti ancora la necessità di insistere per promuovere il turismo sostenibile nelle Isole dell'Arcipelago Toscano	
Quale nuovo tema strategico si dovrebbe poter considerare nel prossimo Piano di Azione 2021/2025	
Cosa proporresti di concreto se tu potessi decidere per conto del Parco?	
Qual'è la sfida più grande, l'investimento , che la tua impresa, ente, associazione ... dovrà affrontare nei prossimi 5 anni?	

I tre assi strategici - Formazione e Informazione (professionale, ma anche coinvolgendo personale del Parco e ricercatori), Qualità della vita di abitanti e turisti (salute e attività culturali anche fuori stagione) e Mobilità più sostenibile (dal trasporto pubblico ai sentieri) - sono stati, quindi, analizzati per individuare quelli su cui insistere per promuovere il turismo sostenibile nelle Isole dell'Arcipelago Toscano, con il seguente risultato:

Le strategie ancora importanti

Asse strategico	Isola d'Elba	Isola del Giglio	Isola di Capraia	Totale
Qualità della vita	6	5	8	19
Mobilità più sostenibile	6	5	0	11
Formazione e informazione	4	1	3	8

Gli "azionisti" storici concordano, quindi, sulla necessità di continuare a puntare sul miglioramento delle prospettive in termini di qualità della visita per turisti e della vita per la comunità locale, investendo sulle infrastrutture, sui servizi offerti e su di una mobilità sempre più sostenibile.

Andando ad analizzare le novità positive che sono state percepite dagli attori locali negli ultimi cinque anni, integrando le opinioni raccolte dai nuovi attori con quelle degli azionisti "storici", si riscontrano le seguenti tematiche:

Le novità positive degli ultimi cinque anni

Incontro nuovi “azionisti” - 29/09/2020 (Elba)

- Presenza PNAT e collaborazione con la comunità locale
- Immagine di un territorio “non solo mare”
- Un turista e una comunità consapevoli
- Offerta turistica outdoor variegata
- Qualità segnaletica e sentieri



Incontro “azionisti” storici - 20/10/2020 (Capraia)

- Presenza PNAT (info-park, guida, ...)
- Agricoltura, apicoltura e pesca
- Diversità dei prodotti turistici
- Valorizzazione della storia locale



Incontro “azionisti” storici - 21/10/2020 (Giglio)

- Miglioramento rete sentieristica
- Offerta turistica complementare alle coste
- Collaborazione tra operatori
- Agricoltura e prodotti locali
- Rinnovamento generazionale



Incontro “azionisti” storici - 22/10/2020 (Elba)

- Apertura al dialogo e presenza PNAT
- Promozione e visibilità del territorio
- Miglioramento rete sentieristica
- Qualità dei prodotti locali
- Sensibilizzazione di residenti e turisti



Infine, gli attori del territorio si sono espressi riguardo le tematiche percepite come maggiormente interessanti per il futuro del Parco, in altre parole i potenziali nuovi temi strategici che potrebbero essere importanti da trattare nel Piano delle Azioni 2021-2025. Di seguito si riporta una sintesi dei risultati raccolti durante i primi due Tavoli di Lavoro territoriali:

Le strategie per il futuro

Asse strategico	Nuovi azionisti	Isola d'Elba	Isola del Giglio	Isola di Capraia	Totale
Presenza del Parco sul territorio, ascolto e collaborazione con gli attori locali rendendoli sempre più consapevoli delle potenzialità del turismo sostenibile	6	0	3	2	11
Brand per l'Arcipelago in una ottica di comunicazione coordinata di una destinazione sostenibile "non solo mare"	4	2	0	3	9
Destagionalizzazione del turismo attraverso la valorizzazione della varietà delle esperienze proposte dal territorio nei confronti del turista consapevole	3	2	3	0	8
Conferma dell'attenzione verso la manutenzione della rete sentieristica, la cura del territorio e il recupero delle strutture per una migliore fruizione dell'arcipelago	3	2	0	1	6
Sostegno delle attività di conservazione e controllo del territorio, anche attraverso la gestione delle specie aliene, delle aree a mare e l'ipotesi di una Area Marina Protetta	3	5	2	0	10
Riduzione degli impatti ambientali verso un territorio "carbon free" e "plastic free" (energie alternative, ciclo delle acque, economia circolare, gestione dei rifiuti, ...)	1	5	2	8	16
Sviluppo locale per favorire l'imprenditorialità giovanile e una economia complementare al turismo estivo (agricoltura di qualità, pesca sostenibile, filiera corta, antichi mestieri e servizi innovativi)	0	1	0	2	3
Ripensare la mobilità interna e le connessioni nell'arcipelago per la crescita delle realtà locali e il miglioramento dell'offerta turistica delle Isole	0	7	1	1	9

Come si può osservare dalla tabella, le tematiche ritenute maggiormente interessanti riguardano il focus verso una economia circolare, che mira alla riduzione degli impatti ambientali attraverso buone pratiche per operatori e turisti, e che possa contribuire a sostenere le attività di conservazione e controllo del territorio, in maniera da garantire la sua fruizione anche alle generazioni future. Inoltre, viene ribadita l'importanza della presenza del Parco, sia in termini di ascolto delle necessità della comunità locale che di attore capace di promuovere una rete tra gli operatori di tutto l'Arcipelago Toscano.

Approfondendo l'analisi rispetto le opinioni espresse dalle tre Isole, si nota come gli operatori dell'Elba concordino sulla necessità di muoversi in modo leggero e di sostenere la conservazione del territorio; i partecipanti gigliesi, invece, evidenziano la necessità di puntare alla valorizzazione della bassa stagione e a migliorare la gestione delle aree a mare; infine, gli stakeholder di Capraia evidenziano un forte interesse verso l'individuazione di una filiera corta e integrata, anche in un'ottica di economia circolare.

La comunicazione a seguito degli incontri del II Tavolo di Lavoro

[Home](#) / [Il Parco informa](#) / [Ultime News](#)

FARE RETE E CONDIVIDERE AZIONI: PROSEGUE L'IMPEGNO DEL PARCO NAZIONALE PER PROMUOVERE IL TURISMO SOSTENIBILE NELL'ARCIPELAGO TOSCANO

Si intensificano gli sforzi dell'Ente Parco verso una piena attuazione di politiche ed iniziative per promuovere forme di turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano. L'impegno si colloca all'interno del percorso di certificazione volontaria rappresentato dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) e coordinata da EUROPARC Federation, con il supporto di Federparchi.

Nei giorni scorsi, anche attraverso modalità in remoto, adottate nel rispetto della particolare situazione epidemiologica che si sta vivendo, i vertici dell'Ente Parco hanno avviato una fase di ascolto e di confronto con i diversi stakeholder, pubblici e privati, in merito alle future azioni da condividere e da realizzare per promuovere la fruizione e affermare una vera e propria strategia di sviluppo turistico sostenibile.

Martedì 20 ottobre all'Isola di Capraia, mercoledì 21 ottobre all'Isola del Giglio e giovedì 22 ottobre all'Isola d'Elba, amministratori locali, albergatori, aziende agricole e di maricoltura, gestori di diving center, operatori economici, associazioni ambientaliste e culturali hanno condiviso con il Parco Nazionale obiettivi strategici e priorità per la valorizzazione del territorio dell'arcipelago toscano.

Ne è scaturito un ricco dibattito in cui è stato analizzato quanto è stato fatto negli ultimi cinque anni e come potranno essere individuati nuovi obiettivi e nuove strategie. Un confronto molto interessante nel corso del quale è stato ricorrente il riferimento alla necessità di implementare la mobilità sostenibile, di migliorare la qualità della vita dei residenti e dei turisti in termini di efficienza dei servizi, di costruire reti tra i diversi soggetti portatori di interessi, di investire maggiormente sulla tutela delle risorse ambientali individuate quali preziosi servizi ecosistemici.



Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

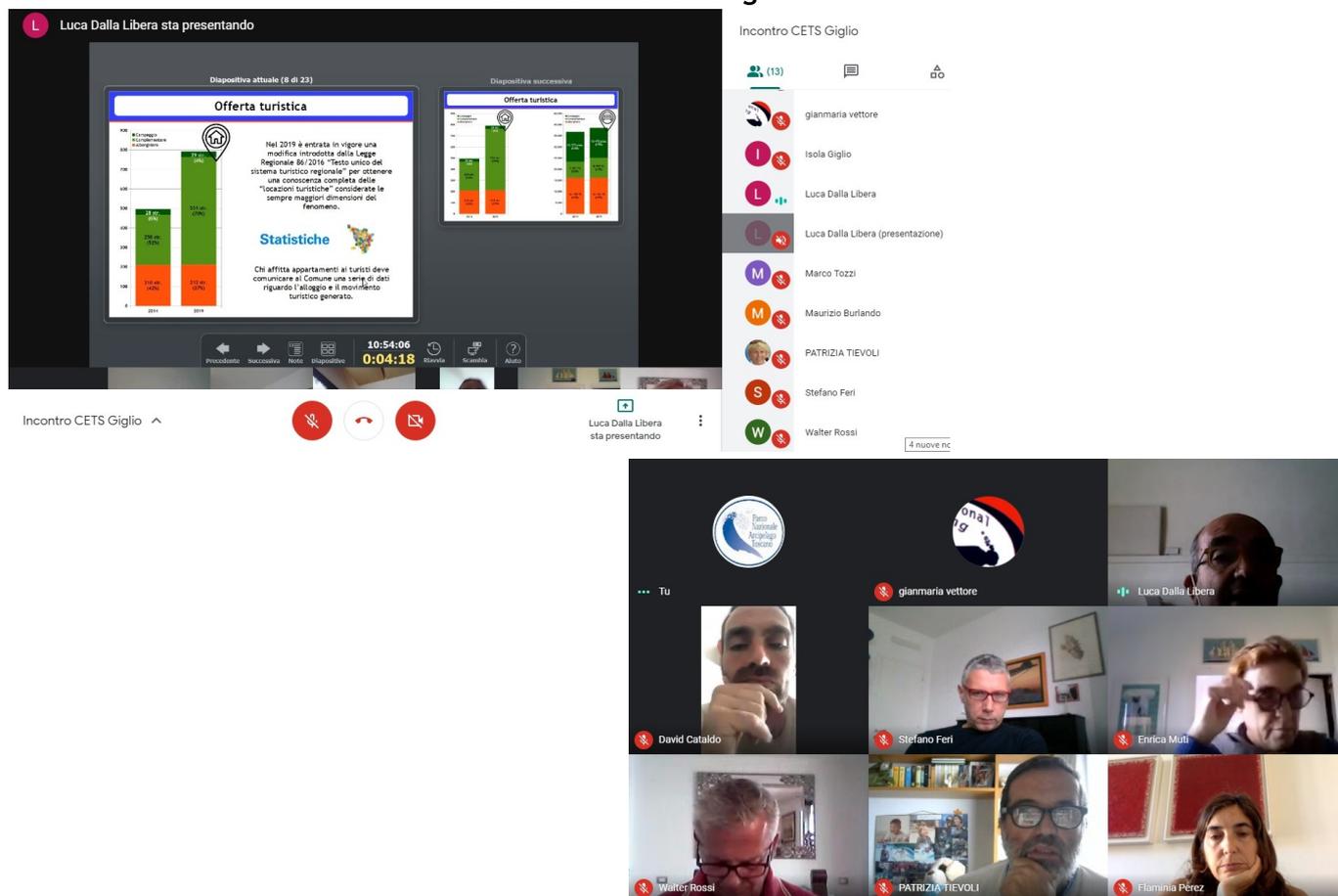
A conclusione degli incontri, il presidente del Parco Nazionale Giampiero Sammuri ha dichiarato: *“Ho registrato con piacere un generale apprezzamento per quanto l’Ente Parco è stato in grado di realizzare negli ultimi anni, ma ancor più mi ha colpito il rinnovato entusiasmo e la disponibilità di molti operatori economici a costruire nuove alleanze e nuove opportunità di collaborazione allo scopo di mettere in campo progetti ed azioni che portino ovviamente un vantaggio economico agli operatori medesimi, ancorché attraverso modalità attente e rispettose dei beni ambientali e storico-culturali che contraddistinguono le isole dell’Arcipelago Toscano”*.

4.4. Il Terzo Tavolo di Lavoro

Tutti gli operatori del territorio, sia azionisti “storici” che potenziali nuovi entranti, hanno potuto riunirsi insieme durante il Terzo Tavolo di Lavoro, mantenendo una suddivisione territoriale degli incontri per facilitare il dialogo e la partecipazione degli operatori durante gli incontri a distanza (la mattina del 9 novembre 2020 per l'Isola di Capraia, il pomeriggio del 9 novembre 2020 per l'Isola del Giglio e il 10 novembre 2020 per l'Isola d'Elba).

Il Tavolo di Lavoro si è aperto con la presentazione di una sintesi dei risultati dei primi due incontri, per quanto riguarda i cambiamenti positivi percepiti negli ultimi cinque anni, e sono stati introdotti alcuni spunti dal Rapporto Diagnostico, con un particolare focus sull'evoluzione del movimento e dell'offerta turistica nello scorso quinquennio.

Alcuni screenshot dagli incontri



Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Queste informazioni hanno, quindi, permesso di valutare l'evoluzione del turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano e attivare un dialogo riguardo le tematiche percepite come maggiormente interessanti per il futuro del Parco, individuando le priorità per la strategia 2021-2025 e predisponendo una sorta di "Banca di progetti" da cui poter attingere per realizzare gli indirizzi strategici in corso di definizione.

Estratto dal form online utilizzato per la definizione delle priorità

Metti in cima il più importante

Fare doppio click oppure drag-and-drop degli elementi nella lista di sinistra per muoverli nella destra - L'elemento al primo posto in classifica deve trovarsi in alto nella lista di destra, mentre scendendo si arriva all'elemento all'ultimo posto in classifica.

📌 Selezionare al massimo 8 risposte

Scelte effettuate	Classifica fornita
A) Presenza del Parco ... ascolto	
B) Brand ... non solo mare	
C) Destagionalizzazione ... varietà delle proposte	
D) Manutenzione ... rete sentieristica	
E) Conservazione ... gestione delle aree a mare	
F) Riduzione degli impatti ... buone pratiche	
G) Giovani ... economia complementare al turismo balneare	
H) Mobilità interna ... reti e connessioni	

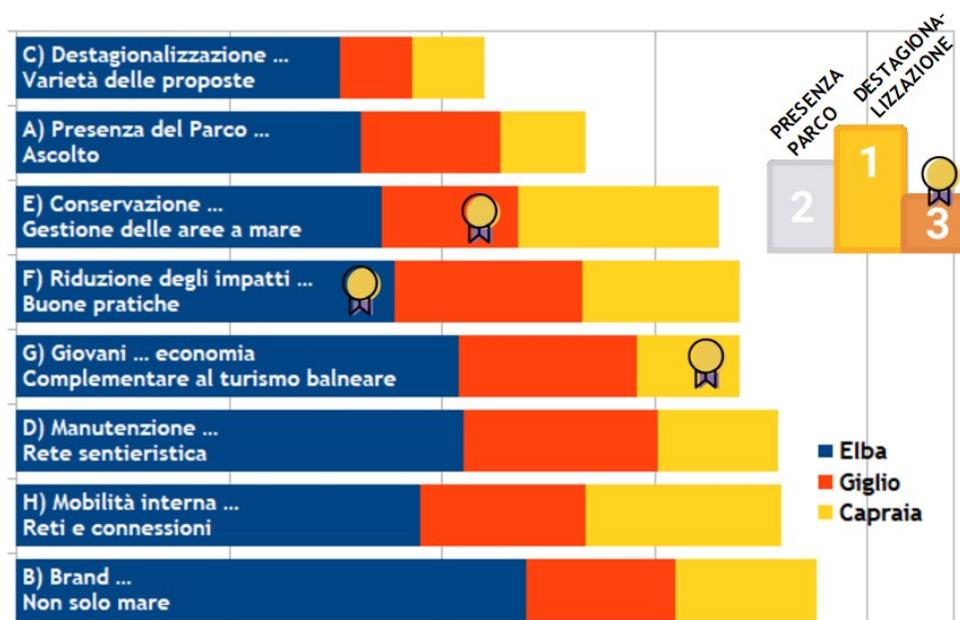
Il grafico seguente mostra i risultati dell'attività partecipata, durante la quale gli operatori locali hanno individuato gli assi strategici ritenuti prioritari per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano nei prossimi cinque anni:

- destagionalizzazione del turismo attraverso la valorizzazione della varietà delle esperienze proposte dal territorio nei confronti del turista consapevole;
- presenza del Parco sul territorio, ascolto e collaborazione con gli attori locali rendendoli sempre più consapevoli delle potenzialità del turismo sostenibile.

Per valorizzare gli apporti da parte degli attori coinvolti nelle tre isole principali, si è tenuto conto anche dell'asse più citato a livello locale (escludendo, quindi, i due maggiormente votati a livello generale):

- Elba: riduzione degli impatti ambientali verso un territorio “carbon free” e “plastic free” (energie alternative, ciclo delle acque, economia circolare, gestione dei rifiuti, ...);
- Giglio: sostegno delle attività di conservazione e controllo del territorio, anche attraverso la gestione delle specie aliene e delle aree a mare;
- Capraia: sviluppo locale per favorire l'imprenditorialità giovanile e una economia complementare al turismo estivo (agricoltura di qualità, pesca sostenibile, filiera corta, antichi mestieri e servizi innovativi).

Gli assi strategici prioritari



Questa attività ha rappresentato anche lo spartiacque tra la fase strategica e la costruzione concreta del Piano delle Azioni. In vista del quarto Tavolo di Lavoro, i partecipanti sono stati invitati a compilare una scheda in cui indicare una loro prima idea di impegno per collegare concretamente la strategia ed i 10 Temi Chiave CETS.

4.5. Il Quarto Tavolo di Lavoro

Sempre mantenendo una suddivisione nelle tre isole principali (la mattina del primo giorno a Capraia, il pomeriggio del primo giorno al Giglio e la mattina del secondo giorno all'Elba), il 1-2 dicembre 2020 ha avuto luogo il IV Tavolo di Lavoro a distanza. Gli incontri si sono aperti con la presentazione degli esiti della prima metà del percorso di rivalidazione CETS, ovvero la proposta per la nuova Strategia 2021-2025.

La proposta di strategia 2021-2025



Gli operatori sono stati poi coinvolti nella concretizzazione della proposta di strategia appena presentata. Dopo una breve descrizione di alcune Buone Pratiche realizzate in altre Aree Protette CETS italiane, con l'obiettivo di stimolare la fantasia degli attori per quanto riguarda possibili impegni concreti da proporre sul territorio, gli attori locali sono stati, quindi, impegnati in un lavoro personalizzato di compilazione delle Schede Azione.

Estratto dal form online utilizzato per la raccolta delle schede azione

*
Tema Chiave CETS

● Scegliere solo una delle seguenti voci

- 1) Proteggere il paesaggio, la biodiversità e il patrimonio culturale
- 2) Supportare la conservazione attraverso il turismo
- 3) Ridurre l'impronta ecologica, l'inquinamento e lo spreco
- 4) Offrire ai visitatori accessi sicuri per tutte le abilità
- 5) Comunicare efficacemente l'unicità dell'area
- 6) Garantire la coesione sociale
- 7) Rafforzare l'economia locale
- 8) Offrire formazione per le competenze agli operatori
- 9) Controllare le performance ed i risultati del turismo
- 10) Comunicare le azioni e coinvolgere nella Carta

● Tema Chiave CETS a cui l'azione fa riferimento

Obiettivo da raggiungere

● Risultato che si vuole raggiungere attraverso l'azione proposta.

Descrizione del mio impegno concreto

● Breve descrizione del soggetto proponente: tipologia di struttura/organizzazione, finalità, ...
Descrizione operativa dell'impegno assunto, dell'azione concreta che si desidera inserire nel Piano d'Azioni CETS.

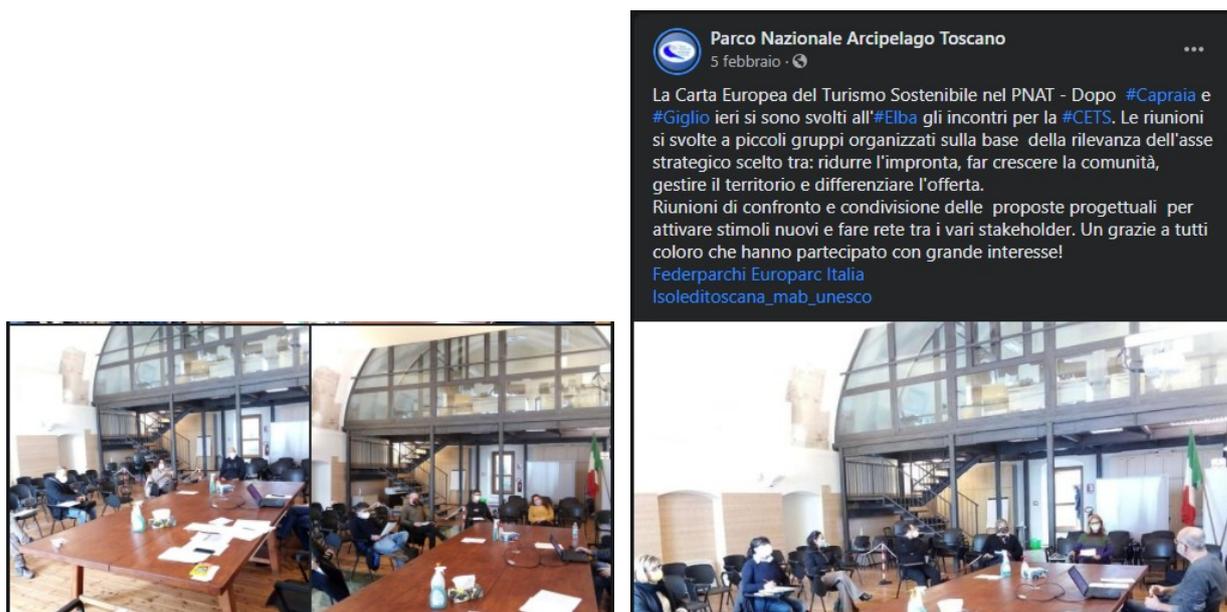
L'attività di affiancamento agli stakeholder nella compilazione delle Schede Azione è continuata anche nei mesi successivi, con una attività di "sportello" dedicata principalmente a coloro che non erano potuti intervenire all'incontro, che avevano proposto una scheda con potenzialità di svilupparsi in rete con altri attori locali o che necessitavano di un supporto nel completamento della scheda.

4.6. Il Quinto Tavolo di Lavoro

Il 2-3-4 febbraio 2021 - rispettivamente all'isola di Capraia, all'isola del Giglio e all'isola d'Elba - l'Ente Parco ed i portatori di interesse del territorio hanno potuto re-incontrarsi di persona in occasione del V Tavolo di Lavoro, organizzato nel rispetto della normativa anti-Covid.

In occasione di questo momento di incontro, dopo la presentazione degli impegni dell'Ente Parco nel Piano CETS 2021-2025, la Cabina di Regia ha scelto di lasciare ampio spazio agli stakeholder per confrontarsi tra di loro, condividere le proprie idee progettuali e cogliere nuovi stimoli per attivare azioni e rafforzare la rete tra operatori.

Alcuni momenti dagli incontri



4.7. Il Forum finale

Giovedì 25 marzo 2021 si è tenuto, utilizzando la piattaforma per videoconferenze Zoom, il Forum finale per il rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile del Parco Nazionale Arcipelago Toscano per il quinquennio 2021-2025. Quest'ultimo momento di incontro ha visto la partecipazione di numerosi attori del territorio tra imprese private, amministrazioni locali, associazioni e consorzi.

In particolare, dopo gli interventi iniziali del Presidente dell'Ente Giampiero Sammuri, dell'Assessore della Regione Toscana Leonardo Marras e del Dirigente del Ministero per la Transizione Ecologica Antonio Maturani, sono stati presentati i risultati del monitoraggio del Piano delle Azioni 2016-2020 e il percorso realizzato nell'Arcipelago Toscano tra settembre 2020 e marzo 2021 per il rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

Un momento del Forum finale

L'Area CETS dell'Arcipelago Toscano

1 Area Protetta

7 Isole principali
Elba, Giglio, Capraia, Montecristo,
Pianosa, Giannutri, Gorgona

10 Comuni interessati

906,1 km² di estensione
291,4 km² a terra (confini comunali)
614,7 km² a mare (area protetta)

EUROPARC
Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Partecipanti (62)

- Agenda 21 Consulting Srl (Organizzatore, me)
- direttore_pnat
- MATTM - DIREZIONE MAC
- antonello marchese
- Associazione Albergatori Isola d'Elba
- Aissi
- Barbara Galeotti
- Camping Leconella
- Carolina Mirelli
- cecolagapini
- David Hotel Capo Sud
- Emilio Massimo
- emilio massimo de ferrari
- Erica
- esa francesco gentili
- Fabio Nuccetelli
- Federica Ferrini
- Filippo Lonzerini - Punto 3 srl
- Flaminia Pérez del Castillo
- FORBIX
- Gabriele Messina

Sono stati messi in evidenza i risultati raggiunti, dando spazio alle azioni con cui ogni attore locale si è impegnato, per i prossimi cinque anni, a rendere la propria attività sempre più conforme ad una idea di turismo sostenibile ed in linea con gli obiettivi strategici sviluppati in collaborazione con l'Area Protetta. La nuova strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano, già condivisa durante i Tavoli di Lavoro, e il Piano delle Azioni 2021-2025 sono stati quindi sottoposti all'approvazione, ancorché digitale, del Forum CETS. Un momento che ha segnato la conclusione del percorso di ri-validazione, con la sottoscrizione del proprio impegno e la raccomandazione dell'invio del nuovo Piano ad Europarc Federation, e l'inizio del nuovo quinquennio CETS che proseguirà con ulteriori incontri del Forum per monitorare le azioni e mantenere attivo il dialogo con gli attori locali.

Dopo aver sottoscritto la Carta degli impegni, ciascun partecipante è stato chiamato anche a effettuare una propria indicazione di "priorità", scegliendo tra le 73 azioni presenti nel Piano le cinque che ritenesse maggiormente interessanti, innovative ed efficaci per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano. Un ulteriore modo per condividere e valorizzare l'impegno delle diverse componenti presenti al Forum finale.

Sulla base delle scelte compiute dai partecipanti al forum, quindi, è stata redatta la scala delle priorità relative alle azioni del Piano: (***) massima priorità a quelle azioni che hanno ottenuto almeno 5 segnalazioni (superiore alla media), (**) alta priorità a quelle che hanno ottenuto 3-4 indicazioni (nella media), (*) priorità regolare quelle che non hanno fatto registrare particolari segnalazioni (meno di 3 scelte). Le priorità sono state segnalate nel quadro riassuntivo di tutte le azioni al prossimo capitolo 6.

Estratto dal form online utilizzato per l'approvazione di Strategia e Piano delle Azioni

Approvazione della Strategia e del Piano delle Azioni CETS 2021-2025

* Nome e Cognome

* Organizzazione rappresentata

* Indica il tuo impegno concreto all'interno del Piano delle Azioni CETS

Scegliere una o più delle seguenti opzioni

1 - Centro di Interpretazione del Santuario Internazionale dei mammiferi marini "Pelagos" - Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano

...

* Sottoscrivo digitalmente il mio impegno nella CETS per i prossimi cinque anni

Scegliere solo una delle seguenti voci

Sottoscrivo

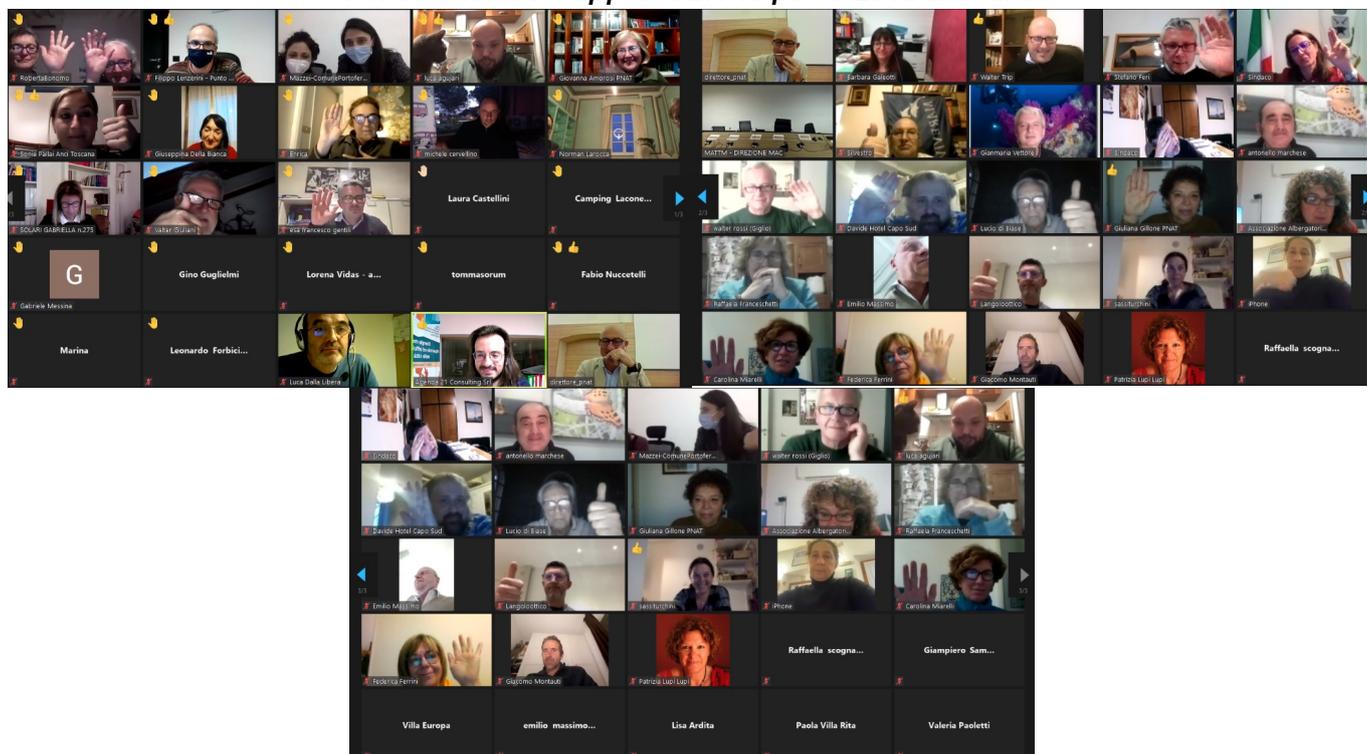
* Approvo digitalmente la nuova Strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano e il Piano delle Azioni CETS 2021-2025

Scegliere solo una delle seguenti voci

Approvo

A conclusione dell'incontro, inoltre, è stato presentato il Sistema di Adesione Locale per la CETS-Parte 2 con l'obiettivo di creare una rete di strutture ricettive sostenibili dell'Arcipelago Toscano che entrano in una sinergia ancora più attiva con l'Area Protetta, definendo uno specifico accordo ed un Programma di Azioni personalizzato per migliorare la qualità della propria offerta, ridurre il proprio impatto sull'ambiente e ampliare la propria collaborazione con la comunità locale.

Il momento dell'approvazione per alzata di mano



5. La strategia condivisa per il turismo sostenibile

La nuova Strategia CETS per lo sviluppo del Turismo Sostenibile nell'Arcipelago Toscano è stata costruita utilizzando un approccio induttivo, facendo tesoro dell'esperienza maturata dai "vecchi azionisti" del quinquennio 2016-2020 e valorizzando la prospettiva dei potenziali nuovi entranti.

I soggetti che avevano già preso parte al percorso di costruzione del Piano delle Azioni 2016-2020 sono stati coinvolti in una rilettura - in maniera critica - della vision e della vecchia strategia chiedendo loro di esprimere una opinione sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, sulle modalità adottate per il loro conseguimento e sulle prospettive future. In particolare, per quanto riguarda i temi di "Qualità della vita" e "Mobilità più sostenibile", i partecipanti hanno ritenuto necessario un ulteriore approfondimento nel corso del prossimo quinquennio, riproponendoli e identificando meglio gli obiettivi da raggiungere.

Queste evidenze sono state valorizzate e completate attraverso un ulteriore lavoro di vision strategica, replicata anche durante l'incontro dedicato ai potenziali nuovi entranti, che ha permesso di concentrare l'attenzione verso ulteriori linee strategiche emerse dal mutato contesto turistico locale o la cui importanza è cresciuta rispetto a cinque anni fa.

Opinioni, critiche e suggerimenti raccolti durante gli incontri sul territorio hanno permesso di costruire la nuova strategia CETS 2021-2025, una visione per i prossimi cinque anni che vede quattro assi strategici che rispecchiano esigenze e bisogni emersi durante il processo di ri-validazione. Gli sforzi messi in campo dagli operatori, dalle associazioni, dai Comuni e dallo stesso Ente Parco per sviluppare il turismo sostenibile si concentreranno, quindi, sulla gestione del territorio, sulla riduzione dell'impronta ambientale, sulla crescita della comunità locale e sulla definizione di una offerta turistica sostenibile e destagionalizzata.

Un territorio da mantenere attrattivo tutelando il capitale naturale, la geodiversità e il patrimonio storico-culturale, anche attraverso la manutenzione della rete sentieristica e il recupero delle strutture funzionali alla fruizione sostenibile dell'Arcipelago Toscano. Una attenzione verso gli impatti che il turismo ha sull'ambiente, facendo convergere gli sforzi di Enti Pubblici ed operatori privati verso un territorio "carbon free" e "plastic free". Un Parco che si propone come "sarto" per tessere e rafforzare le relazioni tra attori del territorio e avanzare sinergie su temi specifici legati al turismo sostenibile, attraverso l'ascolto della comunità locale. Un Arcipelago sempre più connesso, per migliorare l'offerta turistica delle isole e far crescere le realtà locali, anche favorendo l'imprenditorialità giovanile ed una economia attiva e vivace durante tutto l'arco dell'anno. Per questi motivi, l'obiettivo è quello di destagionalizzare il turismo attraverso la varietà delle esperienze e delle attività educative proposte nei confronti del turista consapevole, immaginando anche un brand per l'Arcipelago Toscano che promuova una destinazione sostenibile "non solo mare".

La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2021-2025



A. Gestire il territorio

- Sostenere le attività di tutela e monitoraggio del capitale naturale, della geodiversità, del patrimonio storico-culturale e del territorio più in generale, anche attraverso azioni di controllo delle specie aliene e la gestione ottimale delle spiagge e della fascia costiera, compresa l'eventuale individuazione di aree di protezione a mare.
- Garantire la manutenzione della rete sentieristica e il recupero delle strutture funzionali alla fruizione sostenibile dell'Arcipelago Toscano.

B. Ridurre l'impronta

- Ridurre gli impatti ambientali operando nella direzione di un territorio "carbon free" e "plastic free" (energie alternative, ciclo delle acque, sprechi alimentari, economia circolare, gestione dei rifiuti, ...) e agire contro gli effetti dei cambiamenti climatici.
- Ripensare la mobilità interna e le connessioni nell'ambito dell'Arcipelago Toscano per far crescere le realtà locali e migliorare l'offerta turistica delle isole.

C. Far crescere la comunità

- Consolidare il ruolo e la "presenza" del Parco sul territorio, attraverso l'ascolto, la collaborazione e la condivisione degli obiettivi gestionali con gli attori locali per renderli sempre più consapevoli delle potenzialità del turismo sostenibile.
- Favorire l'imprenditorialità giovanile ed una economia complementare al turismo estivo (agricoltura di qualità, pesca sostenibile, filiera corta, servizi innovativi e per l'outdoor).

D. Differenziare l'offerta

- Destagionalizzare il turismo attraverso la varietà delle esperienze (turismo naturalistico, geoturismo, turismo culturale ed eno-gastronomico, outdoor, ecc.) e delle attività educative proposte dal territorio nei confronti del turista consapevole.
- Immaginare un brand per l'Arcipelago Toscano da veicolare attraverso una comunicazione coordinata e finalizzata a promuovere una destinazione sostenibile "non solo mare".

Incrociando i quattro assi strategici individuati con i 10 Temi Chiave del turismo sostenibile della CETS si ottiene la matrice strategica del Piano, che viene riportata di seguito, e riassume le informazioni fin qui già delineate. I numeri riportati nella matrice fanno riferimento alle 73 azioni concrete (che verranno riprese nel capitolo finale).

Matrice strategica

<i>Assi strategici / Temi Chiave CETS</i>	<i>Gestire il territorio</i>	<i>Ridurre l'impronta</i>	<i>Far crescere la comunità</i>	<i>D l'offerta</i>
<i>1) Protezione paesaggi, biodiversità, patrimonio</i>	<i>Azione 01 Azione 02</i>			
<i>2) Conservazione attraverso il turismo</i>	<i>Azione 03 Azione 06 Azione 07 Azione 11 Azione 12</i>	<i>Azione 04 Azione 05</i>	<i>Azione 08</i>	<i>Azione 09 Azione 10</i>
<i>3) Riduzione impronta ecologica</i>		<i>Azione 13 Azione 14 Azione 15 Azione 16 Azione 17 Azione 18 Azione 19 Azione 20 Azione 21 Azione 22 Azione 23</i>		

Assi strategici / Temi Chiave CETS	Gestire il territorio	Ridurre l'impronta	Far crescere la comunità	D l'offerta
4) Offerta sicura e di qualità	Azione 24 Azione 25 Azione 26 Azione 27 Azione 28 Azione 29 Azione 40		Azione 30 Azione 31 Azione 35	Azione 32 Azione 33 Azione 34 Azione 36 Azione 37 Azione 38 Azione 39
5) Comunicazione efficace	Azione 49 Azione 52 Azione 53		Azione 45 Azione 51	Azione 41 Azione 42 Azione 43 Azione 44 Azione 46 Azione 47 Azione 48 Azione 50
6) Coesione sociale	Azione 58	Azione 54	Azione 55	Azione 56 Azione 57
7) Economia locale			Azione 59 Azione 60 Azione 61 Azione 63 Azione 64	Azione 62 Azione 65
8) Formazione	Azione 69		Azione 67	Azione 66 Azione 68
9) Controllo performance		Azione 70 Azione 71	Azione 72	
10) Diffusione CETS				Azione 73

6. Le azioni e gli impegni sottoscritti

Il nuovo Piano delle Azioni 2021-2025 del Parco Nazionale Arcipelago Toscano (certificato CETS dal 2016) è frutto della collaborazione tra l'Ente Parco e 88 diversi soggetti locali, che hanno sottoscritto pubblicamente i loro impegni. Tra le azioni che realizzerà il Parco nei prossimi cinque anni ci sono, ad esempio, l'attivazione del percorso di costruzione del Sistema di Adesione Locale per la CETS-Fase 2, la manutenzione annuale di circa 200 km di sentieri per garantire una fruizione sicura e consapevole, la promozione dei prodotti tipici e delle aziende locali da inserire in una rete di valorizzazione CETS e Riserva MaB UNESCO, l'allestimento di un nuovo Info Park presso le isole del Giglio e Giannutri e l'organizzazione di workshop per accrescere conoscenze e consapevolezza degli operatori turistici locali in merito alle numerose opportunità di fruizione sostenibile del Parco.

Assieme al Parco hanno deciso di impegnarsi in questa nuova sfida 7 Enti Locali (Regione Toscana, in collaborazione con ANCI Toscana, ed i Comuni di Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Portoferraio, Rio e Isola del Giglio), 2 Enti di formazione, 61 imprese private e 18 associazioni.

Complessivamente le azioni presentate sono 73: 18 curate direttamente dall'Ente Parco, 9 da Enti Pubblici, 2 da Istituti Scolastici, 17 da Associazioni e 27 da imprese private. Numerosi impegni che spaziano dalle attività di tutela del territorio e sensibilizzazione (giornate di pulizia, citizen science, ...) all'impegno delle strutture private e degli Enti Pubblici per ridurre la propria impronta ambientale (collegamenti sostenibili, riduzione delle plastiche, sprechi alimentari, ...). Non mancano eventi ed azioni che vogliono raccontare l'Arcipelago Toscano durante tutto l'anno, coinvolgendo la comunità locale nel far vivere al turista delle esperienze uniche: dalle attività promozionali legate all'Arcipelago sostenibile, ai percorsi tematici legati alle unicità del territorio (farfalle, endemismi, geologia, storia mineraria, astroturismo, ...) e ai prodotti tipici (apicoltura, eno-gastronomia, ...), passando per il recupero e la valorizzazione di monumenti e attrattive archeo-culturali sul territorio, sempre con una particolare attenzione all'accessibilità e alla sicurezza.

In allegato sono riportate le singole Schede Azione, presentate secondo il seguente format:

Format Scheda Azione

TITOLO	
Soggetto realizzatore	Ente o soggetto privato che ha in carico l'azione
Tema Chiave CETS	Tema Chiave della CETS a cui l'azione fa riferimento
Asse strategico	Giustificativa strategica dell'azione condivisa ai tavoli di lavoro
Obiettivo da raggiungere	Obiettivo qualitativo da ottenere attraverso l'azione
Breve descrizione dell'impegno concreto	Breve descrizione operativa dell'impegno assunto e del soggetto realizzatore
Altri soggetti da interessare	Altri soggetti già coinvolti o potenzialmente coinvolgibili nell'azione
Costo totale	Costo monetario: esborso previsto da parte del proponente per la realizzazione dell'azione Valorizzazione del lavoro: impegno in termini di giornate/uomo del proponente
Tempo di realizzazione	Arco di tempo in cui si intende svolgere l'azione nell'ambito della validità del Piano di Azione (2021-2025).
Risultati attesi, indicatori	Indicatore quantitativo dell'obiettivo concreto che si vuole raggiungere
Scheda a cura di	Rappresentante del Ente/soggetto di cui alla prima riga e firma

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori economici in gioco per la realizzazione del Piano di Azione. L'impegno dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano rappresenta circa il 58% del budget complessivo. Mentre poco più dell'8% dello stesso è dato da valorizzazioni (soprattutto ad opera dei privati) delle attività che verranno messe in campo per la realizzazione del Piano.

Impegni economici per la realizzazione delle 73 azioni del Piano

	Costo Monetario	Valorizzazione Lavoro	Totale
Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	€ 4.610.800	€ 97.820	€ 4.708.620
Altri Enti, associazioni ed operatori del territorio	€ 2.847.970	€ 598.880	€ 3.446.850
Totale	€ 7.458.770	€ 696.700	€ 8.155.470

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle azioni proposte.

Quadro riassuntivo delle azioni proposte

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Strategia	Priorità	Tempi					Valorizzazione	
							2021	2022	2023	2024	2025	Costo	Lavoro
1	Centro di interpretazione del Santuario Internazionale dei mammiferi marini "Pelagos"	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	1	b	A	***	X	X	X			€ 1.500.000	€ 12.000
2	Linea di boa per le microplastiche	Comune di Capoliveri	1	c	A	***	X	X	X	X		€ 40.000	€ 4.000
3	Bellezze e identità di un'isola	Comune Isola del Giglio	2	a	A	***	X	X	X	X	X	€ 475.000	
4	Fondali puliti	Capraia Diving Service	2	a	B	**	X	X	X	X	X	€ 2.400	€ 2.000
5	PuliAMO Cavo	Associazione Elbamare	2	a	B	***	X	X	X	X	X	€ 3.250	€ 1.600
6	Le farfalle che guardano il mare	World Biodiversity Association Onlus	2	b	A	***		X	X			€ 27.000	€ 6.400
7	Una cala per te	Consorzio delle Imprese dell'isola del Giglio	2	b	A	**	X	X	X	X	X	€ 3.000	€ 4.000
8	Finestra sul Parco	Hotel Campese	2	c	C	**	X	X				€ 14.000	
9	Il Mare prestato	International Diving	2	c	D	*	X	X				€ 3.000	€ 1.600
10	Pianosa e la case dell'agronomo	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	2	c	D	***			X	X	X	€ 15.000	€ 1.500
11	Marine citizen science	CED	2	c	A	*	X	X	X	X	X	€ 720	€ 1.600
12	Giardino delle farfalle	B&B Fonte di Zeno	2	c	A	**	X	X	X			€ 5.000	€ 2.400

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Strategia	Priorità	Tempi					Valorizzazione	
							2021	2022	2023	2024	2025	Costo	Lavoro
13	Elbambiente : ospitalità a basso impatto ambientale	Associazione Albergatori Isola d'Elba - Consorzio Servizi Albergatori Hotel Frank's, Hotel Gallo Nero, Hotel Cernia Isola Botanica, Hotel Barracuda, Piccolo Hotel Versilia, Hotel Stella Maris, Hotel Baia Del Sole, Hotel Caminetto, Hotel Punto Verde, Hotel Fabricia, Hotel Hermitage, Hotel Villa Ottone, Hotel Biodola, Hotel Del Golfo, Hotel Le Acacie, Hotel Scoglio Bianco, Hotel Galli, Hotel Viticcio, Hotel Paradiso, Hotel Montemerlo, Hotel Villa Rita, Hotel Capo Sud, Hotel Danila, Hotel Corallo, Hotel Eden Park, Camping Scaglieri Village, Camping Enfolà, Camping Tallinucci, Villa Europa CAV Morcone, Camping Villa Santa Maria, Hotel Locanda del Volterraio, Tenuta delle Ripalte - Costa dei Gabbiani, Camping Laconella, Hotel Elba - Residence dei Fiori	3	a	B	***	X	X	X	X	X	€ 70.000	€ 33.600
14	Puliamo il nostro Parco	Esa Spa	3	a	B	***	X	?	?	?	?	€ 7.000	
15	Giglio, destinazione "Plastic Free"	La Guardia Hotel	3	a	B	**	X	X	X				€ 800
16	Responsabilità e sostenibilità	Confesercenti provinciale di Livorno	3	a	B	*	X	X				€ 1.000	€ 1.600
17	Arcipelago Zero Spreco	Associazione Elba Taste	3	a	B	***	X	X	X	X	X	€ 10.000	€ 4.000
18	Hotel Campese plastic free	Hotel Campese	3	a	B	*	X	X	X			€ 6.000	
19	Consumo e produzioni responsabili	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	3	a	B	**	X	X	X	X	X	€ 100.000	€ 2.500
20	Col bus, più tempo per te!	Comune di Rio	3	b	B	**	X	X	X			€ 300.000	€ 24.000
21	Muoversi a Cosmopoli	Comune di Portoferraio	3	b	B	***	X	X	X	X	X	€ 370.000	€ 30.000
22	Scopri il Giglio in maniera sostenibile	Hotel Castello Monticello	3	b	B	*	X		X			€ 7.500	
23	Bike sharing a Capraia	Comune di Capraia Isola	3	b	B	*	X	X	X			€ 301.500	€ 1.200
24	Nuovi percorsi tematici per il Calamita Bike Park	Comune di Capoliveri	4	a	A	**	X	X	X	X		€ 60.000	€ 12.000
25	Montagne e mare all'Isola d'Elba	Club Alpino Italiano - Sottosezione Isola d'Elba	4	a	A	***	X	X	X	X	X	€ 12.000	€ 15.200
26	I sentieri del Giglio	Comune Isola del Giglio	4	a	A	**	X	X				€ 35.000	
27	Reti di comunicazione per emergenze a supporto dei visitatori e squadre soccorso	Comune Isola di Capraia, Associazione Proprietari di Casa dell'Isola di Capraia	4	a	A	*	X	X				€ 3.600	€ 1.280
28	Curiamo i sentieri	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	4	a	A	***	X	X	X	X	X	€ 150.000	€ 12.500
29	Park Digital Maps	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	4	a	A	*	X	X	X	X	X	€ 20.000	€ 1.000
30	Info Park Giannutri	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	4	b	C	*	X	X				€ 1.000.000	€ 16.000
31	Pianosa e la case dell'agronomo	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	4	b	C	**	X	X				€ 1.500.000	€ 16.000
32	DREAMLAND - Discovering Roman Elba And Maritime Landscape	Fondazione Villa Romana delle Grotte	4	b	D	**	X	X	X			€ 250.000	€ 158.400
33	Percorso archeo-culturale nel medioevo capoliverese	Caput Liberum srl	4	b	D	*	X	X	X			€ 1.000	€ 1.600
34	La comunità insieme per valorizzare il patrimonio e l'identità culturale	ANCI Toscana, Regione Toscana, Comune di Rio	4	b	D	**	X	X				€ 60.000	

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Strategia	Priorità	Tempi					Valorizzazione	
							2021	2022	2023	2024	2025	Costo	Lavoro
35	Veni, Vidi, Vino e Bici	Cooperativa "Greppe del Giglio" snc	4	c	C	*	X	X	X	X	X		€ 2.000
36	Astroturismo all'Elba - Coelum ilvensis	Associazione Astrofili Elbani	4	c	D	***	X	X	X	X	X	€ 400	€ 4.000
37	Voglia di bellezza	Marina Aldi - Guida Parco, Ambientale e Turistica	4	c	D	**	X	X	X			€ 1.000	€ 720
38	Valorizzazione del patrimonio legato all'attività mineraria dell'Isola del Giglio	Pro Loco Isola del Giglio e Giannutri	4	c	D	*	X	X				€ 12.000	€ 2.400
39	Stazioni sul paesaggio	Sassi Turchini - Gruppo Elba APS	4	d	D	*	X	X	X	X		€ 6.000	€ 2.400
40	La ricerca va per mare	ASD Diversamente Marinai	4	d	A	***		X	?	?	?	€ 20.000	€ 2.000
41	Enjoy Elba & The Tuscan Archipelago	Enjoy Elba & The Tuscan Archipelago	5	a	D	**	X	X	X	X	X	€ 300.000	€ 12.000
42	Elba Foto Natura	Elba Foto Natura	5	a	D	*	X	?	?	?	?	€ 1.500	€ 4.800
43	Unici: prodotti nati dall'unione di natura, sogno e creatività	Azienda Agricola Arrighi	5	a	D	**	X	X	X	X		€ 80.000	€ 12.800
44	Vivere il Parco	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	5	a	D	**	X	X	X	X	X	€ 200.000	€ 12.000
45	Valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti	Appartamento Rossi Concetta	5	b	C	*	X	X	X	X	X	€ 100	€ 4.000
46	Promuovere il Parco	Rais Dragut	5	b	D	*	X	X	X	X	X	€ 2.500	€ 16.000
47	Verso un nuovo sito web	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	5	b	D	*	X	X	X	X	X		€ 2.500
48	Carta geoturistica	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	5	b	D	**	X	X	X			€ 5.000	€ 7.200
49	Che tempo fa nell'Arcipelago	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Scuole Outdoor in Rete	5	b	A	**	X	X	X	X	X	€ 14.800	€ 7.250
50	Uno sportello nel Parco	ElbaDOC Camping Village	5	c	D	*	X	X	X	X	X	€ 1.000	€ 400
51	Didattica per uno sviluppo sostenibile	I.S.I.S. "Raffaello Foresi"	5	d	C	**	X	X	X			€ 1.500	€ 10.800
52	Delfini Guardiani dell'Elba	Marevivo Elba	5	d	A	*	X	X	X	X	X		€ 14.000
53	Un'isola per le scuole	Scuole Outdoor in Rete	5	d	A	**	X	X	X			€ 60.000	€ 28.800
54	Arcipelago connesso	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	6	a	B	**		X	X	X		€ 6.000	€ 960
55	Valorizzazione e promozione della bellezza dell'Isola d'Elba	Acqua dell'Elba	6	b	C	***	X	X	X	X	X	€ 110.000	€ 80.000
56	Percorso Botanico: il bello ed il buono delle piante dell'Isola di Capraia	Azienda Agricola San Rocco, Azienda Agricola Arura s.s.	6	b	D	**	X	X	X	X	X		€ 800
57	Percorsi lenti con vista	Coordinamento Pro Loco Elba	6	c	D	*	X	X	X	X	X	€ 10.000	€ 40.000
58	Piano Integrato del Verde Elbano	Comune di Capoliveri	6	c	A	**	X	X	X	X		€ 50.000	€ 4.800
59	Unione fa la forza	Elba Magna by Lidomarket	7	a	C	**	X	X	X	X	X	€ 25.000	€ 16.000
60	GustoSentieri - Tour enogastronomico in siti ad alto valore storico-naturalistico	Rete di Imprese Gustose (aziende agricole La Lecciola, Le Sughere, Orti di Mare e Regali Rurali, Turismo Sostenibile srl)	7	a	C	*	X	X	X	X	X	€ 39.000	
61	Un Parco di... gusto	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	7	a	C	**	X	X	X			€ 38.000	€ 600
62	Percorso esperienziale api-vinicolo nell'Isola del Giglio	Tecnoimpianti di Agnelli Alessio, Studio tecnico geom. Barbara Galeotti	7	a	D	**	X	X				€ 10.000	€ 3.600
63	Voglia di biodiversità!	Azienda apistica "Le api gigliesi"	7	b	C	*	X	X	X	X	X	€ 25.000	€ 2.400
64	Info Park Giglio	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	7	b	C	*	X	X	X			€ 49.000	€ 450
65	The island Bee	Enrica Muti	7	b	D	*	X	X				€ 3.500	€ 16.000
66	Musei... SMART	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Comune di Portoferraio	8	a	D	**	X	X				€ 3.000	€ 1.000
67	Workshop per gli operatori turistici	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Associazione Albergatori Elbani	8	b	C	**	X	X				€ 10.000	€ 1.000

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Strategia	Priorità	Tempi					Valorizzazione	
							2021	2022	2023	2024	2025	Costo	Lavoro
68	Percorso formativo per rafforzare il turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano	ANCI Toscana, Confesercenti Toscana	8	b	D	*	X					€ 5.000	€ 400
69	Creare bellezza	Comune di Marciana	8	b	A	**	X	X	X	X		€ 8.000	€ 2.880
70	Verso la seconda fase della CETS	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	9	b	B	*	X	X	X	X	X		€ 1.360
71	Turismo Sostenibile, di nome, di fatto e certificato	Turismo Sostenibile srl	9	c	B	*	X	X	X	X	X	€ 4.500	€ 1.600
72	La casa della CETS	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	9	d	C	**	X	X	X	X	X		€ 2.000
73	Comunicare l'Elba sostenibile e extra-ordinaria	Infoelba Srl	10	a	D	**	X	X	X	X	X	€ 4.000	€ 6.000